



**Ministero
dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo**

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA, LA PROVINCIA DI VITERBO
E L'ETRURIA MERIDIONALE
Via Cavalletti, 2 - 00186 ROMA
tel. 06 67233000 -- fax 06 6994.1234



Alla Regione Lazio
Direzione regionale Politiche ambientali e
ciclo dei rifiuti
Area V.I.A.
Via del Tintoretto, 432 - 00142 Roma
ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

Risposta a nota del prot.

Oggetto: TUSCANIA (VT), loc. Pian di Vico. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 su progetto di "Impianto fotovoltaico a terra della potenza di circa 150 MWp connesso alla RTN" nel Comune di Tuscania, provincia di Viterbo, in loc. Pian di Vico. Proponente DCS srl.

Registro elenco progetti: n. 15/2018

Convocazione conferenza di Servizi art. 27 bis, comma 7 del D. Lgs. N. 152/06 e della D.G.R. n. 132 del 27/02/2018

al Comune di Tuscania
Ufficio Tecnico
tecnico@pec.comune.tuscania.vt.it

Alla DCS Srl
dcssoc@legalmail.it

Con riferimento all'oggetto, vista l'istanza di codesta Regione Lazio, acquisita agli atti d'Ufficio con prot. 20806 del 26/10/2018, si comunica quanto di seguito.

Considerato che le opere in progetto insistono in un'area individuata come "Paesaggio agrario di valore" nella tav. A del P.T.P.R. Lazio.

Considerato che le opere in progetto interferiscono con il corso del fosso Arroncino, iscritto negli elenchi di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e sottoposto a tutela paesaggistica come evidenziato nella tav. B-344 del P.T.P.R. Lazio (C-00518A).

Considerato che le opere in progetto, pur rientrando tra i lavori di pubblica utilità, non appaiono compatibili, anche e soprattutto per estensione, con quanto previsto dalla Tabella B dell'art. 25 delle Norme del P.T.P.R. Lazio, in relazione ai valori riconosciuti del contesto agrario, alla possibilità di mitigazione degli effetti ineliminabili sul paesaggio e al miglioramento della qualità del contesto rurale;

Considerato il contenuto della Relazione Archeologica Preventiva redatta in data 14/07/2018 e acquisita agli atti d'ufficio con prot. 18125 del 18/09/2018;

Tenuto conto altresì che, sulla base della documentazione agli atti di questo ufficio, la più settentrionale delle aree in progetto interferisce con il tracciato della via consolare romana Clodia;

Tutto ciò premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, non ritiene compatibile il progetto, nella sua attuale formulazione, con il contesto di riferimento.

Il Funzionario Archeologo

Dott. Maria Letizia Arancio

Maria Letizia Arancio

Il Funzionario Architetto

Arch. Tiziana Farina

Tiziana Farina

IL SOPRINTENDENTE
arch. Margherita Eichberg

Margherita Eichberg



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE, PAESISTICA E URBANISTICA
Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata:
Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo

(Rif. Prot.n°659523-2018)

Rappresentante Unico Regionale

Dott. Fermante Stefano – GR 34 00

infrastrutturemobilita@regione.lazio.legalmail.it

REGIONE LAZIO

Area GR 29 02 - Valutazione Impatto Ambientale

ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

Comune di Tuscania

Piazza F. Basile, 4 - 01017 TUSCANIA (VT)

protocollo@pec.comune.tuscania.vt.it

Ministero Beni e Attività Culturali e Turismo

*Soprintendenza Archeologia, Belle Arti Paesaggio
per l'Area Metropolitana e l'Etruria Meridionale*

mbae-sabap-rm-met@mailcert.beniculturali.it

e.p.c. Società DCS S.r.l.

dessoc@legalmail.it

Regione Lazio – Direzione Regionale PA e PTPU

Manuela Manetti – SEDE

Oggetto: Conferenza dei servizi del **07/11/2018** - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale, ai sensi del combinato disposto art. 27bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.M. 52/2015 sul progetto "Impianto fotovoltaico a terra, potenza di circa 150 MWp connesso alla RTN" nel Comune di Tuscania (VT), in località Pian di Vico – Società DCS s.r.l. – Elenco progetti n° **15/2018**.

Ente procedente: Regione Lazio – Area Valutazione Impatto Ambientale.

(Riferim. Area Urbanistica n° 12895/2018).

Con nota del 24/04/2018, prot. n°237823, l'Area Valutazione Impatto Ambientale della Regione Lazio, ha comunicato che la società DCS S.r.l. ha richiesto l'attivazione della procedura di VIA per la realizzazione dell'intervento in oggetto.

Con nota del 25/05/2018, prot. n°308646, l'Area Valutazione Impatto Ambientale della Regione Lazio, ha comunicato i termini per la richiesta di integrazione della documentazione ed i termini per presentare osservazioni in merito all'intervento in oggetto. Il suddetto termine è stato prorogato al 17/10/2018 con nota prot. n°587915 del 27/09/2018.





Con nota del 23/10/2018, prot. n°659523, l'Area Valutazione Impatto Ambientale ha convocato una conferenza per il giorno **7 novembre 2018**.

Con nota del 06/11/2018, prot.n°693792, l'Ufficio Rappresentante Unico e ricostruzione, Conferenza di Servizi, ha nominato il dott. Stefano fermante quale Rappresentante Unico Regionale.

Gli elaborati grafici e la documentazione progettuale da esaminare, al fine di valutare l'intervento proposto, è disponibile al link: <https://regionelazio.box.com/v/015-2018>.

Dalla Relazione Illustrativa si rileva che: *"L'impianto in progetto prevede l'installazione a terra, su due lotti di terreno di estensione totale mq. 2.462.835 (distinti in progetto come lotto nord e lotto sud) attualmente a destinazione agricola, di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 380 Wp.*

I pannelli saranno montati su strutture a inseguimento monoassiale (tracker), in configurazione bifilare: ogni tracker alloggerà 2 filari da 20 moduli ognuno. Il progetto prevede 3.531 tracker (ovvero 141.240 moduli) per il lotto nord e 9.868 tracker (ovvero 394.720 moduli) per il lotto sud, per una potenza complessiva installata di 149.9936 MWp.

L'impianto sarà corredato di 142 cabine inverter, 9 cabine MT, 2 control room, e una sottostazione utente. L'energia prodotta dall'impianto sarà veicolata, mediante un cavo dritto AT interrato della lunghezza di circa 5,7 km, all'esistente sottostazione MT/AT in località Campo Villano, sempre nel territorio comunale di Tuscania".

Inoltre si rileva che: "I terreni su cui insiste il progetto hanno una destinazione d'uso agricola, e sono liberi da vincoli archeologici, naturalistici, paesaggistici, di tutela del territorio, del suolo, del sottosuolo e dell'ambiente idrico superficiale e profondo. Solo alcune ridotte porzioni dei terreni sono soggette al vincolo delle aree boscate, e sono state lasciate intatte, non prevedendo il progetto alcuna modifica delle stesse o installazione su di esse. Altre porzioni dei terreni, come meglio descritto nel seguito del S.I.A., ricadono in vincolo idrogeologico".

Inquadramento urbanistico.

Dal Certificato di Destinazione Urbanistica 13/2018, prot. n. 2394, rilasciato dal Comune di Tuscania si rileva che tutte i terreni interessati dall'intervento ricadono in Zona E, in parte in Sottozona Agricola e in parte in sottozona boscate.

Si rammenta che l'Art. 12 "Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative" del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" stabilisce, al comma 7, che: *"Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14".*

A tal riguardo dovrà essere dimostrato che i terreni oggetto di intervento non siano interessati da progetti o programmi di vocazione agricola quali ad esempio i PUA ex L.R. 38/199.

Inquadramento paesaggistico.

Della Tavola B del P.T.P.R. si rileva che l'area di intervento non risulta interessata beni paesaggistici inerenti immobili ed aree sottoposti a vincolo paesaggistico tramite la dichiarazione di notevole interesse pubblico con provvedimento dell'amministrazione competente ai sensi dell'articolo 134, lettera a), e dell'art. 136 del D.Lgs.vo 42/2004, pertanto per il progetto in esame non si applica la disciplina di tutela e di uso degli ambiti di paesaggio.



Il progetto proposto è suddiviso in due lotti che contengono delle piccole porzioni di aree vincolate, ai sensi del D.Lgs.vo 42/2004, art.142, comma 1, lettera g) "protezione delle zone boscate" e, inoltre, il lotto nord lambisce, per un lungo tratto del perimetro, una vasta zona boscata.

Tale ambito è disciplinato dall'art. 10 della L.R. 6 luglio 1998, n° 24 nonché dall'art. 38 delle N.T.A. del P.T.P.R. (adottato dalla Giunta Regionale con atti n.556 del 25.07.2007 e n.1025 del 21.12.2007), e dall'art. 9 del Piano Territoriale Paesistico n° 2 "Litorale Nord" (approvato con D.G.R. 4470 del 30/07/1999).

Le suddette aree boscate dovranno essere preservate, senza subire modifica alcuna, in quanto le norme di tutela stabiliscono che: "*Nei territori boscati e nei territori percorsi o danneggiati dal fuoco l'autorizzazione ai sensi degli articoli 146 e 159 del Codice è rilasciata solo per il recupero degli edifici esistenti come definito nelle presenti norme, nei limiti definiti dalla disciplina di tutela e di uso del paesaggio naturale le relative opere idriche e fognanti, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica delle pendici, per la costruzione di abbeveratoi, ricoveri e rimesse per il bestiame brado, fienili, legnaie e piccoli ricoveri per attrezzi con progetto e relativo fabbisogno documentati ed approvati, secondo le leggi vigenti, per la realizzazione di attrezzature e servizi strumentali allo svolgimento di attività didattiche e di promozioni dei valori naturalistico-ambientali, come definiti nel paesaggio naturale e relativa disciplina d'uso, da localizzare nelle radure prive di alberature e, quando questo non fosse possibile, in modo tale da salvaguardare la vegetazione arborea*".

Conclusioni.

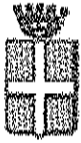
Per quanto sopra riportato, fatte salve le determinazioni e le valutazioni delle altre amministrazioni con competenza ambientale e di compatibilità paesaggistica, si ritiene che il progetto - proposto dalla Soc. DCS s.r.l. e - relativo alla realizzazione di un "Impianto fotovoltaico a terra, della potenza di circa 150 MWp connesso alla RTN" nel Comune di Tuscania (VT), in località Pian di Vico, qualora venisse realizzato, produrrebbe un notevole impatto, in quanto andrebbe ad occupare un'ampia superficie a destinazione agricola, ma non risulterebbe, comunque, in contrasto con le norme di tutela paesaggistica se collocato completamente su superfici poste al di fuori delle zone boscate vincolate, sempre nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- *Siano fatti salvi i diritti di terzi;*
- *Sia dimostrato che i terreni oggetto di intervento non siano interessati da progetti o programmi di vocazione agricola;*
- *Siano preservate le alberature arboree esistenti e sia preservata la vegetazione arborea esistente del lotto di intervento;*
- *I cantieri siano organizzati in modo tale da non arrecare danni alla vegetazione arborea ed arbustiva esistente, limitrofe all'area di intervento e siano effettuati interventi di rinaturalizzazione delle aree interessate dai lavori;*
- *Siano rispettate le norme in materia sanitaria e di sicurezza del lavoro; e i materiali di risulta in esubero, conseguenti alla realizzazione dei lavori, siano smaltiti nel rispetto della legislazione vigente.*

Il presente parere costituisce atto autonomo riferito ai soli **aspetti urbanistici e paesaggistici** e non produce effetti "sananti" sulle trasformazioni eventualmente già avvenute sull'area di intervento. Restano ferme le competenze degli altri enti ed uffici connessi con l'autorizzazione del progetto in esame.

L'ISTRUTTORE
Erasmus Nuccitelli

IL DIRIGENTE DELL'AREA
Maria Luisa Salvatori



COMUNE DI TUSCANIA

Provincia di Viterbo
Area Dipartimentale Tecnico - Manutentiva

Prot. N. 1874

Tuscania, li 29 NOV 2018

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI
E CICLO DEI RIFIUTI
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Via del Tintoretto 432
00142 ROMA (Rm)
val.amb@regione.lazio.legatnait.it

SANDRO MESCHINI PROVINCIA DI VITERBO
Via Saffi, 49
01100 VITERBO
s.meschini@provincia.vt.it

OGGETTO: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis, parte II del D.Lgs. 152/06 progetto di:
"Impianto fotovoltaico a terra della potenza di circa 150 MWp connesso alla RTN", nel Comune di Tuscania, Provincia di Viterbo, in località Pian di Vico.
Registro elenco progetti: n. 15/2018
Conferenza di Servizi art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. n.152/06 e della D.G.R. n.132 del 27/10/2018, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art.14 ter L. n.241/90 -
PARERE

In merito alla CdS del 7.11.2018 per la procedura di cui all'oggetto relativa alla istanza della Società DCS srl tendente a ottenere l'Autorizzazione alla realizzazione, in località Pian di Vico, di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 150 MW connesso alla RTN,

esaminati gli elaborati di progetto trasmessi dalla Regione Lazio nell'ambito del procedimento Autorizzatorio Unico Regionale,

considerata la totale sintonia, da questa Amministrazione Comunale, con i criteri di diffusione ed incentivazione allo sviluppo di impianti di produzione energetica, sanciti dal D.lvo 387/2003, che ne promuove la compatibilità con la destinazione agricola normale,

ritenuto opportuno sottoporre l'ammissibilità degli impianti ad alcuni criteri fondamentali, di tipo posizionale, tipologico e dimensionale, al fine di consentire lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili compatibilmente con la tutela e la valorizzazione di altre risorse strategiche del nostro territorio comunale quali, il paesaggio agrario e il suolo produttivo agricolo, anche in considerazione della bellezza e delle peculiarità del territorio comunale;

vista la Convenzione Europea del paesaggio, ratificata e resa esecutiva dalla Legge 9 gennaio 2006, n.14, che si prefigge lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi designati come determinate parti di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni;

considerato che questa amministrazione non è contraria alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, purché i relativi impianti vengano realizzati in maniera del tutto compatibile con la gestione del territorio e della salvaguardia del paesaggio, della fauna e del territorio agricolo locale;

considerato che lo sviluppo e la produzione delle energie a livello locale è importante per la stessa salvaguardia dell'ambiente e del territorio ma che tale sviluppo deve avvenire nel rispetto della unitarietà del paesaggio sistema territorio - ambiente - beni culturali,

considerato che con la DCC n. 60 del 10/11/2014 l'Amministrazione Comunale ha individuato le parti del territorio con caratteristiche idonee per diventare attrattori di un turismo sostenibile;

considerato che i territori così individuati, caratterizzati da produzione agricola, estensiva o specializzata, possiedono rilevante valore per la qualità estetico-percettiva anche in relazione alla morfologia del territorio e alle sue evoluzioni storiche e antropiche, e che sono quindi aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione alla estensione dei terreni,

ritenuto che tali territori richiedano pertanto interventi di programmazione e gestione che devono interessare e riguardare tutte le componenti del sistema per salvaguardare non solo tali singole componenti, ma soprattutto il valore dell'insieme delle componenti stesse;

rilevato che i terreni interessati dal progetto della DCS srl ricadono al di fuori delle aree individuate dalla predetta DCC n. 60 del 10/11/2014,

rilevato come le azioni di progetto risultino compatibili con le Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente,

rilevato che dagli elaborati del piano particellare d'esproprio per apposizione di servitù di elettrodotto interrato in MT 20 kV, sono interessate dal passaggio dell'elettrodotto interrato le strade consorziali : Strada Poggio della Ginestra e la Strada Consorziale Pian di Vico, per cui la procedura espropriativa dovrà essere avviata nei confronti del Consorzio Stradale Poggio della Ginestra e del Consorzio Stradale Pian di Vico. Per quanto riguarda la strada vicinale di uso pubblico : Strada Prima delle Mignattare, essa è di proprietà comunale.

Per quanto attiene l'inquinamento acustico, visti gli elaborati di progetto e la legge quadro 447/1995, il D.L. n. 41/2017, il D.L. n. 42/2017 e la Legge regionale n. 14 del 6 agosto 1999, aggiornata dalla L.R. n. 18 del 3 agosto 2001 ed il D.P.C.M. 1 marzo 1991, si ritiene l'impianto conforme alle vigenti normative

Per quanto sopra espresso, l'Amministrazione comunale esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in esame, vincolando il proprio parere al rispetto delle prescrizioni realizzative e gestionali indicati nel progetto stesso.

Il Responsabile dell'Area Tecnica Manutentiva





REGIONE
LAZIO

Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca
Area "Usi Civici, Credito e Calamità Naturali"

Rifer. Prot. /A n°659523 del 23/10/2018

Rifer. Prot. /A n°693792 del 06/11/2018

Regione Lazio

Area di Valutazione Impatto Ambientale

SEDE

PEC: ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

Regione Lazio

Segretario Generale

Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione,

Conferenze di Servizi

PEC: conferenzediservizi@regione.lazio.legalmail.it

Oggetto: Parere ex art. 2 L.R. n°1/1986 inerente alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra da 150 MWp in località Pian di Vico del Comune di Tuscania (VT).
Procedimento di V.L.A. Registro elenco progetti: n°15/2018.
Convocazione Conferenza dei Servizi. (Rif. conferenza interna CDSVIA 001/2018)

Facendo seguito alla ns. n°777251 del 5 dicembre u.s. di riscontro alle note n°659523/2018 e n°693792/2018, rispettivamente dell'Area VIA e dell'Ufficio RUR, assunte al protocollo della Direzione regionale Agricoltura come evidenziato a margine della presente, in merito alla procedura di V.L.A. sull'impianto in oggetto, si rappresenta quanto segue.

A seguito dell'integrazione documentale inserita nel sito web preposto, si prende atto della natura privata delle aree interessate dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico di che trattasi, così come si evince dall'attestazione comunale prot. n°12758 del 04/08/2018, rilasciata dall'Area tecnico manutentiva del Comune di Tuscania e, in riferimento alla suindicata Conferenza, si comunica che nulla osta, per quanto di competenza, alla realizzazione del progetto di che trattasi, stante l'inesistenza di diritti civici.

Pertanto la precedente nota n°777251/2018 deve intendersi superata.

m/f

Responsabile del procedimento
Geom. Guerrino Randolfi

Il Dirigente dell'Area
Dott. Massimo Maria Madonia

Il Direttore Regionale
Ing. Mauro Lasagna

Direzione regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

AREA COORDINAMENTO E MONITORAGGIO DELLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI ENERGIA E MOBILITA'

Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità

- Direttore e Rappresentante Unico Regionale

e p.c. **Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo
dei Rifiuti**

- *Area Valutazione Impatto Ambientale*

Responsabile dell'Ufficio Conferenze di servizi

Dott. Luca Ferrara

LORO SEDI

OGGETTO: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis, parte II del D.Lgs. 152/06 sul progetto di: *"Impianto fotovoltaico a terra della potenza di circa 150 MWp connesso alla RTN"*, nel Comune di Tuscania, Provincia di Viterbo, in località Pian di Vico. Registro elenco progetti: n. 15/2018. – Rif. Nota prot. 0771788 del 04.12.2018

Con riferimento alla nota prot. n. 0771788 del 04.12.2018 con cui è stata convocata la seduta della Conferenza di servizi interna al fine di esprimere la posizione unica della Regione Lazio, la scrivente Area ha riscontrato la coerenza dell'intervento *"Impianto fotovoltaico a terra della potenza di circa 150 MWp connesso alla RTN"*, nel Comune di Tuscania, Provincia di Viterbo, in località Pian di Vico con quanto previsto nel vigente *Piano Energetico Regionale* approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 14 febbraio 2001, n.45 pubblicata sul Suppl. ordinario n.1 al B.U.R.L. n. 10 del 10 aprile 2001.

Responsabile del Procedimento

Arch. Manuela Morbegno

Il Direttore

Dott. Stefano Fermante



PROVINCIA DI VITERBO

Unità di Progetto Tutela del Territorio



Prot. n. VT1-R1-0000308-2019

Viterbo, li. 08/01/2019

Alla Regione Lazio Direzione Politiche Ambientali
e Ciclo del Rifiuti – Area VIA
ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

OGGETTO : Rilascio dei pareri di competenza della Provincia ai sensi della L. R. n. 53/1998 ai fini del Vincolo Idrogeologico di cui al R.D.L. n. 3267/1923, del Demanio Idrico ai sensi del RD 523/1904 e del RR. 10/2014, per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 150 MWp nel comune di Tuscania in loc. Pian di Vico - Conferenza dei Servizi convocata dalla Regione Lazio - Area VIA con nota prot. n. 659523 del 23-10-2018 - proponente DCS srl (Registro Reg. elenco progetti n. 15/2018).

Il Dirigente dell'Unità di Progetto

Visto il R.D.L. n. 3267/1923 "Norme in materia di boschi e di terreni montani";

Visto il R.D. n. 1126/1926 Regolamento per l'applicazione del R.D. n. 3267/1923,;

Vista la D.G.R. n. 6215/1996;

Vista la D.G.R. Lazio n. 3888/1998 ;

Visto il R.D. n° 523/1904 (TU sulle Opere Idrauliche);

Visto il R.D. n. 368/1904 (Disposizioni di polizia idraulica);

Tenuto conto della classificazione delle aste idrografiche di cui alla D.G.R. n. 5079 del 12-10-99;

VISTA la L.R. n° 14/1999;

Visto il Regolamento Regionale n. 7/2005;

Vista la L. R. n. 53/1998;

Visto il D.Lgs. 387/2003 e le relative LL.GG. di cui al D.M. 10/09/2010;

Vista la nota della R.L. Segretario Generale Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi, acquisita agli atti dell'Ente con prot. n. 44956 del 13/12/2018;

Visto il Regolamento Regionale Lazio n. 10 del 30-4-2014 "Disciplina delle concessioni idrauliche";

Considerato che Regione Lazio - Area VIA con nota prot. n. 659523 del 23-10-2018, ha avviato la procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) dell'impianto in oggetto della Ditta DCS srl, convocando la Conferenza dei Servizi per l'acquisizione dei pareri e autorizzazioni di competenza, ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 indicando il link dove è reperibile tutta la relativa documentazione in formato digitale;

Tenuto conto della documentazione tecnica messa a disposizione, costituita da: Planimetrie varie, Relazioni Tecniche, Relazione Idrologica, Relazione Geologica ed Idrogeologica, scheda notizie, Relazione Addendum Integrazioni, Relazione Attraversamento corsi d'acqua con cavidotti;

Tenuto conto delle dichiarazioni in merito al possesso dei requisiti del legale rappresentante della DCS srl;

Considerato che della istanza relativa al progetto in esame è stato dato avviso di avviso sul sito della Provincia di Viterbo, sul BURL; e all'albo del Comune di Tuscania;

Considerato che la Regione Lazio con nota dell'Area Difesa Suolo prot. n. 208146 del 16-09-2010 ha chiarito che gli impianti fotovoltaici a terra di potenza superiore a 200 KWp, ai fini del vincolo idrogeologico, devono considerarsi tra quelli ricompresi al p.to 3 Tab. B della DGR 6215/96 delegato alle Province.

Considerato che una porzione dell'impianto fotovoltaico ricade nel vincolo idrogeologico e che per la quasi totalità della superficie si tratta di interventi ricadenti nei casi di cui all'art. 20 del R.D. 1126/26;

Considerato che sulla base degli atti sopraccitati, le opere programmate non sono in contrasto con le finalità di cui al R.D. n. 3267/23 e al relativo regolamento applicativo, purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni di seguito riportate;

Tenuto conto del parere tecnico idraulico a firma dell'Ing. Marcello Libriani annotato nel registro dei Pareri Idraulici della Provincia al n. 418 del 24-12-18 favorevolmente reso con prescrizioni nell'ambito dell'istruttoria;

Tenuto conto della DGR 335/2016 con la quale la Regione Lazio ha effettuato la ricognizione delle funzioni e delle attribuzioni in materia ambientale a seguito della L. n. 56/20014;

Per le competenze della Provincia di Viterbo riconducibili al **Vincolo Idrogeologico**, **esprime parere favorevole**, ai soli fini del R.D.L. n. 3267/23 (vincolo idrogeologico), alla realizzazione dei movimenti terra di cui al progetto per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico nel comune di Tuscania, come individuati negli elaborati progettuali di cui all'istanza della soc. DCR srl, con i limiti ed a condizione che:

- non dovrà essere modificata la morfologia o aumentata la pendenza dei terreni interessati dall'impianto ed è vietata l'eliminazione, l'interruzione la riduzione o la ricolmatura di eventuali scoline di raccolta delle acque e del reticolo di idrografico per lo sgrondo delle acque meteoriche;
- sono ammessi modesti livellamenti del terreno per eliminare eventuali piccoli e puntuali avvallamenti presenti per uno spessore massimo di 50 cm; detti livellamenti non dovranno interessare compluvi i corsi d'acqua e le fasce di m 5 di larghezza lungo gli stessi;
- la superficie interessata dai movimenti terra e i volumi di scavo siano limitati allo stretto necessario alle opere di cui al progetto presentato; i pali di sostegno dei pannelli e della recinzione vengano infissi nel terreno mediante realizzazioni di fori di diametro opportuno evitando scavi continui;
- ai sensi della L.R 39/2002 e del Reg. Reg. n. 5/2005 **dovranno essere salvaguardate e mantenute le aree boscate, le alberature, gli individui arborei camporili e le siepi presenti**; le formazioni isolate (siepi arbustive ed arboree e gli individui arborei) possono essere oggetto di sola manutenzione secondo la buona pratica forestale;
- i lavori dovranno essere eseguiti possibilmente nella stagione più favorevole e secondo le migliori tecniche disponibili, adeguate alle locali condizioni idrogeologiche e morfologiche ottemperando a tutti gli adempimenti di cui alle leggi vigenti in materia di trasformazione del territorio e di tutela dell'ambiente; tutte le operazioni dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da ridurre al minimo il compattamento del terreno agrario;
- la viabilità interna all'impianto potrà essere garantita mediante percorsi realizzati preferibilmente in terra battuta evitando possibilmente il ricarico generalizzato con materiale inerte che dovrà essere limitato al rinforzo dei tratti laddove la portanza del suolo non sia sufficiente al transito di mezzi fuoristrada; il materiale impiegato dovrà comunque garantire l'infiltrazione dell'acqua meteorica e limitare lo scorrimento superficiale;
- durante la fase di cantiere si adottino tutte le misure e gli interventi atti a prevenire qualunque danno o pericolo di natura idrogeologica, a garantire il buon regime delle acque e la stabilità del suolo e non sia danneggiato il soprassuolo forestale presente anche nelle aree circostanti, comprese le piante isolate;
- il materiale terroso o lapideo proveniente dagli scavi sia correttamente distribuito e sistemato sul posto in modo da non alterare lo stato di equilibrio geomorfologico, non ostacolare il libero deflusso delle acque superficiali o compromettere la funzionalità della rete di scolo presente; l'eventuale terreno agrario di risulta sia sistemato nella parte superficiale dei riporti al fine di conservare le caratteristiche chimico fisiche e la fertilità suolo;
- gli scavi dei cavidotti, qualora la natura del suolo e la profondità di scavo lo rendano necessario, siano protetti da opere di sostegno provvisorie e si proceda alla chiusura dello scavo nel più breve tempo possibile per evitare eventuale accumulo e incanalamento delle acque meteoriche;
- l'eventuale materiale di scavo in csubero, compreso quello proveniente dalla posa dei cavidotti interrati, sia correttamente gestito secondo le procedure di cui al D. Lgs 152/2006 e s.m.i;
- la recinzione dell'impianto dovrà essere realizzata con pali infissi sul terreno senza strutture continue di collegamento quali cordoli in c.a., per non ostacolare il deflusso superficiale delle acque meteoriche in eccesso;
- nel caso si verificano all'interno dell'area dell'impianto accumuli e ristagni idrici o fenomeni di erosione concentrata del suolo, vengano realizzate mirate sistemazioni idraulico agrarie ed una idonea protezione delle aree in erosione;
- i terreni che ospitano l'impianto siano inerbiti permanentemente prevedendo eventualmente la semina con miscugli di sementi di graminacee e leguminose autoctone pluriannuali o perenni ed evitando lavorazioni periodiche allo scopo di rendere tali suoli saldi; la loro gestione e sfalcio dovrà avvenire in modo da assicurarne l'ottimale sviluppo; qualora si verificano fallanze o allentamenti della copertura, si provveda ad interventi di miglioramento e risemina; il controllo dello sviluppo della vegetazione non potrà comunque essere effettuato mediante l'impiego di erbicidi;
- la messa a dimora delle piante arbustive e arboree prevista dal progetto sia eseguita nel periodo di pieno riposo vegetativo, utilizzando specie tipiche dell'area ed adatte alla zona fitoclimatica; per i primi cinque anni dall'impianto si provveda ad eseguire le più opportune cure colturali, compresa l'irrigazione di soccorso nella stagione asciutta;

- si tenga conto di tutte le indicazioni riportate nelle relazioni idrologica e geologica, presentate a corredo del progetto adottando i suggerimenti in essa riportati;
- si provveda periodicamente alla manutenzione delle sistemazioni idraulico agrarie presenti nel fondo per una corretta regimazione delle acque meteoriche in eccesso;
- siano immediatamente rimosse tutte le eventuali cause determinati pericolo di dissesto idrogeologico, non precedentemente evidenziate o successivamente sopravvenute, mettendo in atto i più opportuni provvedimenti, previa acquisizione delle autorizzazioni necessarie;
- l'interessato si impegni a realizzare le opere necessarie al riassetto del suolo che gli verranno imposte qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa dell'assetto idrogeologico determinate dai lavori eseguiti o da eventi imprevisti.

Per le competenze della Provincia di Viterbo riconducibili alla **gestione del Demanio Idrico**, si rilascia **Nulla Osta**, i soli fini tecnico - idraulici di cui al R.D. 523/1904 e del Regolamento 10/2014, alla realizzazione dell'attraversamento mediante cavidotto AT, del fosso denominato Arroncino Pian di Vico in agro di Tuscania come riportato nella "Relazione Tecnica Attraversamento corsi d'acqua", subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- 1) gli argini in corrispondenza degli attraversamenti dell'elettrodotta di connessione alla RNT, sopra indicati, dovranno essere mantenuti inalterati, accessibili e non dovranno essere presenti impedimenti alla realizzazione di eventuali opere di protezione ed alla manutenzione dei corsi d'acqua che si dovessero eventualmente rendere necessari per esigenze di sicurezza;
- 2) si dovrà usare ogni accorgimento per non turbare il libero deflusso delle acque e per non alterare le caratteristiche idriche ed idrauliche e l'originaria morfologia e sezione di deflusso;
- 3) ogni eventuale adeguamento delle opere che si rendesse necessario nella fase esecutiva, dovrà essere comunicato alla Provincia, trasmettendo i relativi elaborati di dettaglio;
- 4) dovrà provvedere a propria cura e spese, alla sorveglianza e manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera idraulica realizzata, dei tratti di fossi interessati, compresa l'eventuale periodica disostruzione e ripristino delle sezioni idrauliche in corrispondenza degli attraversamenti in progetto ed la riparazione di eventuali danni *derivanti dalle interferenze delle opere stesse con il deflusso idrico*;
- 5) nell'area di impianto dovranno essere mantenute libere da qualsiasi opera o struttura, le fasce lungo corsi d'acqua demaniali per una larghezza di 10 ml;

Si rammenta che la società autorizzata è obbligata inoltre alla osservanza delle seguenti disposizioni di legge:

- 1) sottoscrivere e far registrare a proprie spese il disciplinare tecnico di concessione redatto secondo lo schema di cui alla D.G.R. n. 4757/99;
- 2) sollevare la Provincia di Viterbo da ogni responsabilità per incidenti o danni che dovessero verificarsi durante o a seguito della esecuzione dei lavori;
- 3) rispettare, nei lavori di sistemazioni superficiali in fregio al fosso, le indicazioni di cui al R.D. 523/1904 art. 96 e R.D. 368/04 art.133;
- 4) trasmettere a questa Provincia, a fine lavori, il certificato di regolare esecuzione firmato da tecnico abilitato.

Per le competenze della Provincia di Viterbo riconducibili alla gestione delle strade Provinciali si conferma quanto già agli atti della 1° CdS nel merito degli attraversamenti/fiancheggiamenti dell'elettrodotta che interferiscono con la viabilità Provinciale con la necessità, ad autorizzazione rilasciata, di sottoscrivere il relativo disciplinare.

Per le competenze della Provincia di Viterbo riconducibili all'Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs 387/2003, si rappresenta che detta Autorizzazione costituisce atto finale del percorso amministrativo ed in particolare si fonda e recepisce, quanto deciso e deliberato in sede di Conferenza dei Servizi anche nel merito della richiesta di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio come già espresso in sede di 1° CdS.

In proposito si evidenzia che, sulla base della nota del Comune di Tuscania prot.n.18711 del 29/11/2018 agli atti della Regione Lazio con prot.n.761754 del 30/11/2018, pervenuta successivamente all'invio dei documenti della pubblicazione, risulta che l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio doveva comprendere la viabilità delle strade consorziali Strada Poggio della Ginestra e la Strada Pian di Vico.

L'elenco inviato dalla società proponente non comprendeva tali Consorzi e l'Avviso di avvio del procedimento di Vincolo Preordinato all'esproprio è stato emesso con protocollo n. 43569 del 29/11/2018 e trasmesso in tale data alla R.Lazio per la pubblicazione sul BURL. La pubblicazione sul quotidiano è stata espletata il 3 ed il 4 Dicembre a causa di una inesattezza formale addebitabile al quotidiano. Al momento non risultano essere

pervenute osservazioni al riguardo a questa Provincia anche se bisognerà aspettare ulteriori giorni per verificare l'eventuale spedizione con raccomandata entro i termini.

Si precisa che l'urgenza e la necessità di anticipare detto avviso è emersa nella 1° CdS con l'indicazione di completamento della procedura entro la data della 2° CdS.

Nel merito degli oneri istruttori il D.P. n.75/17 (emanato prima dell'art. 27bis del D.Lgs.152/06) prevede un onere istruttorio, come da D.M. 10/09/2010, pari al 0.03% del valore dell'investimento al netto dell'Iva e pertanto quanto versato dalla società proponente (€. 5.000,00) risulta essere insufficiente.

Al riguardo si richiedono alla Regione chiarimenti nel merito specifico in considerazione di quanto previsto nella Delibera Regionale di riferimento 132/2018.

In relazione al parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, del quale non si conosce né la data né il relativo protocollo del Ministero, questa Provincia non ha alcuna competenza.

Nella nota sopra evidenziata viene inoltre citata una Relazione Archeologica preventiva del 14/07/2018, che non risulta agli atti della Conferenza.

Agli atti risultano le controdeduzioni e osservazioni della soc. proponente del 03/12/2018 nelle quali sostanzialmente vengono evidenziate, a loro dire, incongruenze e carenze motivazionali al riguardo.

Risulta inoltre da chiarire quale sia l'Ente competente tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale e la Dir. Reg. Risorse idriche e Difesa del Suolo per gli aspetti inerenti il progetto in esame.

Nel merito della nota dell'Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M. - 3° Reg. Aerea prot.NC 18 467 si chiede se la Regione abbia provveduto o meno a chiarire all'Ente i nuovi aspetti normativi.

Nel merito del parere del Mise del 29/10/2018 si rileva che l'elettrodotto dell'impianto è in AT e quindi non rientra tra quelli previsti al comma 2bis dell'art. 95 del D.Lgs. 259/03.

Il presente atto viene rilasciato salvi e riservati i diritti dei terzi, ai soli fini idraulici ai sensi dell R.D. 368/1904, R.D. 523/1904 del RD 3267/1923, della LR 53/1998 e del R.R. 10/2014;

Il Responsabile del Procedimento
(P.I. Sandro Meschini)



Il Dirigente
(Dott. Mario Busatto)



**Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo
dei Rifiuti**
- Area Valutazione Impatto Ambientale

e, p.c. Responsabile dell'Ufficio Conferenze di servizi
Dott. Luca Ferrara
LORO SEDI

OGGETTO: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis, parte II del D.Lgs. 152/06 sul progetto di: "Impianto fotovoltaico a terra della potenza di circa 150 MWp connesso alla RTN", nel Comune di Tuscania, Provincia di Viterbo, in località Pian di Vico. - Registro elenco progetti: n. 15/2018 (rif. conferenza di servizi interna CDSVIA 001/2018). – **Parere unico Regione Lazio.**

IL RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE

PREMESSO

- che, con nota della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti- Area Valutazione Impatto Ambientale, prot. n.659523 del 23.10.2018, è stata indetta la conferenza di servizi di cui all'art. 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, per la valutazione ed approvazione del progetto relativo alla realizzazione di un "Impianto fotovoltaico a terra della potenza di circa 150 MWp connesso alla RTN", nel Comune di Tuscania, Provincia di Viterbo, in località Pian di Vico;
- che, con la medesima nota prot. n.659523/2018, è stata convocata la prima riunione della conferenza di servizi in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art.14-ter della citata legge, per il giorno 7 novembre 2018;
- che, con nota del Segretario Generale in data 24.10.2018, prot. n. 664704, è stata indetta la conferenza di servizi interna, ai sensi dell'art. 87 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e convocata la prima riunione della stessa per il giorno 7 novembre 2018;
- che, ad esito della prima riunione della conferenza interna, ai sensi dell'art. 86 del regolamento regionale n. 1/2002, è stato designato quale rappresentante unico regionale il Dott. Stefano Fermante Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità con atto n.G13974 del 05.11.2018;
- che gli elaborati progettuali e i documenti relativi al progetto anzidetto sono stati depositati in formato digitale e consultabili al seguente link: <https://regionelazio.app.box.com/v/015-2018>;
- che gli elaborati depositati in conferenza corrispondono a quelli esaminati;
- che il Rappresentante Unico Regionale, con nota n.771788 del 04.12.2018, ha convocato la seduta della Conferenza di servizi interna in data 17.12.2018;
- che i lavori della conferenza interna si sono svolti in coerenza con quanto previsto dall'art. 87 del regolamento regionale n. 1/2002 ai fini della formulazione del presente parere unico

regionale;

- che, con nota prot. n. 825152 del 21.12.2018, è stato trasmesso il verbale della Conferenza di servizi interna del 17.12.2018 alle strutture regionali competenti ad esprimersi sul progetto;

VISTI

- il parere di coerenza dell'intervento con il vigente PER espresso con nota prot. n. 804825 del 14.12.2018, dall'Area *Coordinamento e Monitoraggio delle politiche regionali in materia di energia e mobilità*;
- il parere favorevole con prescrizioni trasmesso con nota prot. n. 763379 del 30.11.2018 dell'Area *Urbanistica, Copianificazione e Program. Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo*;
- la nota prot. n. 743012 del 23.11.2018 con cui l'Area *Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale* comunica che qualora il progetto *“non comporti procedura di variante urbanistica al PRG, il parere di compatibilità geomorfologica, ai sensi dell'art.89 DPR 380/01, di competenza della scrivente Area, non è dovuto.”*;
- le note prot. n. 680214 del 30.10.2018, prot. n. 722287 del 16.11.2018 e prot. n.800897 del 13.12.2018, con cui l'Area *Vigilanza e Bacini Idrografici* comunica che la competenza circa l'emissione del parere è in capo all'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino centrale;
- le note prot. n. 777491 del 06.12.2018 e prot. n.793863 del 11.12.2018 con cui l'Area *Usi Civici, Credito e Calamità Naturali* comunica l'inesistenza di diritti civici sull'area interessata dall'intervento;
- le note prot. n.70756 del 21.09.2018 e prot. n.76308 del 11.10.2018 acquisite dal Rappresentante Unico al protocollo regionale con n. 640433 del 16.10.2018, con cui l'ASL *Viterbo Dipartimento di Prevenzione* evidenzia che *“la normativa di riferimento attualmente non prevede competenze dirette specifiche per il SISP delle ASL”*.

PRESO ATTO che non sono pervenuti i pareri delle seguenti strutture regionali:

- Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica;
- ARPA Lazio - Sede di Viterbo.

A norma del comma 7 dell'art.14 ter della L.241/90 *“Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza”*.

ESPRIME

sul progetto di cui in premessa, depositato in Conferenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-ter della legge n. 241/1990 e s.m.i., per quant'altro di propria competenza, come da atto di designazione quale Rappresentante Unico Regionale (Atto di Organizzazione n. G13974 del 05.11.2018, adottato dal Segretario Generale), in relazione a ciascun parere espresso dalle Strutture regionali competenti ad esprimersi,

PARERE UNICO FAVOREVOLE

con le seguenti prescrizioni di cui alla nota prot. n. 763379 del 30.11.2018 dell'Area *Urbanistica, Copianificazione e Program. Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo*:

- *Siano fatti salvi i diritti di terzi*;
- *Sia dimostrato che i terreni oggetto di intervento non siano interessati da progetti o programmi di vocazione agricola*;



REGIONE
LAZIO

- *Siano preservate le alberature arboree esistenti e sia preservata la vegetazione arborea esistente nel lotto d'intervento;*
- *I cantieri siano organizzati in modo tale da non arrecare danni alla vegetazione arborea ed arbustiva esistente, limitrofe all'area di intervento e siano effettuati interventi di rinaturalizzazione delle aree interessate dai lavori,*
- *Siano rispettate le norme in materia sanitaria e di sicurezza del lavoro; e i materiali di risulta in esubero, conseguenti alla realizzazione dei lavori, siano smaltiti nel rispetto della legislazione vigente.*

La struttura competente alla verifica delle prescrizioni impartite è l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, la quale avrà libero accesso alle aree di cantiere.

Si allegano i pareri pervenuti sopra specificati.

Roma, 19.01.2019

Il Direttore
Rappresentante Unico Regionale
Dott. Stefano Fermante



Firmato
digitalmente da
STEFANO
FERMANTE
C: IT
O:
Regione
Lazio/8014
3490581



PROVINCIA
DI VITERBO
Unità di Progetto
Tutela del Territorio

Prot. n. 2672

Viterbo, li.04/02/2019

Alla Regione Lazio Direzione Politiche Ambientali
E Ciclo dei Rifiuti – Area VIA

UFFICIO VIA DI VITERBO, LAZIO, 01100 VITERBO, IT

OGGETTO: Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e smi e DGR n. 132/18 per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 150 MWp nel comune di Tuscania in loc. Pian di Vico - Conferenza dei Servizi convocata dalla Regione Lazio - Area VIA con nota prot. n.0020543 del 11/01/2019 - Società proponente DCS srl (Registro Reg. elenco progetti n. 15/2018).

In relazione alla Conferenza dei Servizi, conclusiva, indetta dalla Regione Lazio per il progetto in oggetto nell'ambito delle procedure previste dall'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e smi e DGR n. 132/18 questa Provincia rappresenta quanto segue:

Nell'ambito del procedimento la Provincia di Viterbo è competente ad emettere autorizzazioni/pareri nel merito di quanto segue:

1. Vicolo Idrogeologico
2. Demanio Idrico
3. Concessioni stradali
4. Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03

In relazione ai punti 1,2,3 sono già agli atti della Conferenza i relativi pareri dei competenti Uffici Provinciali.

Alla data odierna non si è a conoscenza del parere del Responsabile Unico regionale e/o del parere VIA regionale e si rappresenta che questa Provincia non ha altre competenze specifiche nel merito dell'approvazione del progetto in esame oltre quelle indicate ai precedenti punti 1,2 e 3.

In relazione alla AU ai sensi del D.Lgs. 387/03, come già ampiamente fatto presente nel corso dell'iter autorizzativo, il ruolo della Provincia risulta essere esclusivamente quello di recepire le conclusioni dei lavori della CdS prendendo atto dei pareri, ed eventuali prescrizioni, di competenza rilasciati dagli Enti intervenuti nel procedimento.

In base a quanto previsto al comma 3 dell'art. 14-quater della Legge n.241/90 e smi che recita:

"3. In caso di approvazione unanime, la determinazione di cui al comma 1 è immediatamente efficace. In caso di approvazione sulla base delle posizioni prevalenti, l'efficacia della determinazione è sospesa ove siano stati espressi dissensi qualificati ai sensi dell'articolo 14-quinquies e per il periodo utile all'esperimento dei rimedi ivi previsti. "

Nel caso di approvazione sulla base delle posizioni prevalenti, vale a dire in caso di pareri non positivi qualificati, considerato che l'art. 14 quinquies prevede al riguardo quanto segue:

"Art. 14-quinquies ((Rimedi per le amministrazioni dissenzienti.))

((1. Avverso la determinazione motivata di conclusione della conferenza, entro 10 giorni dalla sua comunicazione, le amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali o alla tutela della salute e della pubblica incolumità dei cittadini possono proporre opposizione al Presidente del Consiglio dei ministri a condizione che abbiano espresso in modo inequivoco il proprio motivato dissenso prima della conclusione dei lavori della conferenza. Per le amministrazioni statali l'opposizione è proposta dal Ministro competente. "

Pertanto qualora il parere del responsabile Unico della Regione sia positivo e la conclusione del procedimento (CdS) rientrasse nella fattispecie, "approvazione sulla base delle posizioni prevalenti" l'Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 387/03 non potrà essere emessa dalla scrivente amministrazione prima dei tempi e/o delle eventuali procedure sopra previsti.

Ai fini dell'espressione del parere di questa Provincia all'interno dei lavori della Conferenza dei Servizi si ribadiscono i pareri positivi, con prescrizioni, sopra citati in relazione alle specifiche competenze dell'Ente.

Nel merito del parere, in relazione alla successiva formulazione dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs.387/03 e della Legge Regionale di delega n. 18 del 23.11.2006, si formula parere positivo, con prescrizioni, subordinato a quanto sopra evidenziato, ribadendo che tale Autorizzazione potrà essere rilasciata

solo come atto consequenziale del provvedimento della formale chiusura della CdS e dovrà contenere quanto in esso stabilito.

In sede di Conferenza dei servizi dovranno inoltre essere chiariti i seguenti aspetti:

1. Ente competente ai fini della valutazione del parere del Mibac atteso che questa Provincia non ha alcuna competenza nel merito paesaggistico/archeologico e pertanto non può esprimersi nel merito del "dissenso qualificato".
2. Ente che eventualmente dovrà farsi carico delle procedure art. 14-quinques in caso di opposizione alla determinazione di conclusione.
3. Definizione dell'atto di conclusione della CdS, in base al quale questa Provincia possa legittimamente emettere l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, tenuto conto che in base al comma 7) dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 "La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita. Resta fermo che la decisione di concedere i titoli abilitativi di cui al periodo precedente e' assunta sulla base del provvedimento di VIA, adottato in conformita' all'articolo 25, commi 1, 3, 4, 5 e 6, del presente decreto."
4. Ente competente per tutti le fasi e/o adempimenti post-autorizzazione:
 - a. Approvazione progetto esecutivo
 - b. Valutazione polizza fideiussoria
 - c. Procedure di esproprio
 - d. Eventuali approvazioni di varianti al progetto sia sostanziali che non
 - e. Cessioni/volture della Autorizzazione
 - f. Trasmissione As-Built e sua verifica
 - g. Verifiche su quanto realizzato
 - h. Comunicazioni dati di produzione
 - i. Eventuale cessione elettrodotto a Terna
 - j. Adempimenti relativi all'autorizzazione del MISE (D.Lgs. 01 agosto 2003, n. 259)

Si ribadisce inoltre la necessità che la ditta dia evidenza formale del saldo degli oneri istruttori di cui al D.P. n.75/17 che prevede un onere istruttorio, come da D.M. 10/09/2010, pari al 0.03% del valore dell'investimento al netto dell'Iva e pertanto quanto versato dalla società proponente (€. 5.000,00) risulta essere insufficiente.

Tale inadempimento risulta essere motivo ostativo al rilascio dell'Autorizzazione di nostra competenza.

Nel merito del parere del Mise del 29/10/2018 si ribadisce che l'elettrodotto dell'impianto è in AT e quindi non rientra tra quelli previsti al comma 2bis dell'art. 95 del D.Lgs. 259/03. Si rende pertanto necessario acquisire un nuovo parere di competenza in quanto secondo quanto previsto all'art. 95 del D.Lgs. 01/08/03 n. 259, comma 1 "Nessuna conduttura di energia elettrica, anche se subacquea, a qualunque uso destinata, può essere costruita, modificata o spostata senza che sul relativo progetto si sia preventivamente ottenuto il nulla osta del Ministero ai sensi delle norme che regolano la materia della trasmissione e distribuzione della energia elettrica. ed acquisire le eventuali prescrizioni nel merito."

In Allegato A alla presente si formulano inoltre indicazioni, generali, nel merito delle prescrizioni che usualmente questa Provincia prevede per impianti di questa tipologia.

Cordiali saluti.

Il Responsabile Servizio Amm.vo Territorio

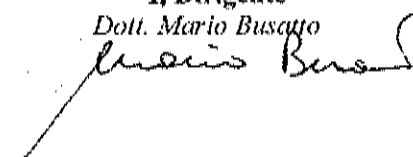
Dott. Alessandro Pozzi

Il Responsabile del Procedimento

P.I. Sandro Meschini

Il Dirigente

Dott. Mario Busatto



ALLEGATO A

Oltre alle prescrizioni formulate da tutti gli Enti convocati in sede di CdS si riportano, a titolo informativo, le prescrizioni "tipo" che normalmente questa Provincia inserisce nelle proprie Autorizzazioni ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 da valutare in sede di Cds:

1. Progetto esecutivo:

1.1. La soc. proponente è tenuta a presentare prima dell'inizio dei lavori il progetto esecutivo dell'opera completa che dovrà essere conforme a tutte le indicazioni e prescrizioni emerse in sede di Conferenza dei Servizi.

1.2. Il progetto esecutivo dovrà essere formalmente convalidato da questa **Provincia di Viterbo** e dovrà contenere apposita dichiarazione di conformità al progetto approvato a firma del progettista. E' fatto divieto di procedere all'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto senza la preventiva approvazione del progetto esecutivo.

2. La presente autorizzazione all'esercizio ha una durata di 20 anni, dall'entrata in produzione dell'impianto, e potrà essere rinnovata a seguito di istanza da presentarsi almeno un anno prima di detto termine

3. Qualora sia necessario dar luogo a procedure espropriative la ditta dovrà ottemperare alle disposizioni di legge in vigore *(dando atto che tali procedure saranno espletate direttamente da*).

4. La realizzazione dell'impianto dovrà avvenire in conformità al progetto presentato in allegato all'istanza citata ed alle sue integrazioni, modifiche già richiamate, oltre che alle prescrizioni degli Enti ed a quanto altro riportato nel presente atto che, allegato e timbrato alla presente autorizzazione che ne fa parte integrante. La realizzazione è subordinata al rispetto di tutte le prescrizioni del presente atto nonché a quelle riportate nelle premesse a solo titolo riassuntivo e non esaustivo, espresse o trasmesse in sede di Conferenza dei Servizi.

5. E' fatto obbligo alla ditta proponente il rispetto delle seguenti condizioni:

5.1. Divieto di scavi e/o rimodellazione del terreno al di fuori di quelli espressamente previsti nel progetto ed oggetto di valutazione da parte degli enti convocati alla Conferenza dei Servizi.

5.2. Contenere l'inquinamento acustico in corrispondenza dei trasformatori e dell'inverter

5.3. La realizzazione delle opere dovrà avvenire in modo da assicurare l'equilibrio esistente dei terreni e l'assetto idrogeologico sia in fase di cantiere che ad opera ultimata

5.4. prevedere piste di accesso con battuto di materiale inerte incoerente evitando superfici impermeabili, con esclusioni quindi di realizzazione con massicciate.

5.5. Dovranno essere evitati cordoli di cemento per la recinzione.

5.6. I locali tecnici previsti e dovranno essere costituiti da cabine prefabbricate; Sono stralciate dal presente progetto le strutture non indispensabili al funzionamento della centrale fotovoltaica; gli eventuali scarichi civili prodotti per gli usi igienici del personale che a vario titolo avrà accesso all'impianto dovranno essere raccolti in bagni chimici gestiti da ditta autorizzata.

5.7. Non potranno essere utilizzati pesticidi e diserbanti

5.8. In fase di cantiere si dovrà controllare l'emissione delle polveri mediante periodici innaffiamenti delle terre da movimentare

5.9. Le aree temporaneamente adibite alla gestione del cantiere dovranno essere ripristinate alla situazione ante-operam una volta terminati i lavori secondo il Piano di Ripristino presentato e depositato agli Atti

5.10. Le varie fasi del cantiere dovranno essere organizzate in modo tale da non creare ostacoli o criticità alla rete viaria interessata e al traffico locale transitante. Inoltre l'organizzazione del cantiere per la realizzazione degli elettrodotti potrà interessare esclusivamente il tracciato viario; in merito all'impianto fotovoltaico il cantiere andrà organizzato nelle aree prive di vincoli paesaggistici

5.11. I rifiuti prodotti in fase di cantiere dovranno essere separati e riciclati; i materiali non riciclabili dovranno essere inviati ad impianti di smaltimento autorizzati

5.12. le terre di scavo dovranno essere preferenzialmente riutilizzate in cantiere come rinterri riempimenti, rimodellazioni e rilevati e comunque gestite ai sensi della normativa vigente in materia. E' fatto obbligo di presentare apposito piano in relazione al movimento terra ed al suo utilizzo congiuntamente con la presentazione del progetto esecutivo dell'opera

5.13. Non dovrà essere utilizzata boiaccia, o qualsiasi altro impasto contenente cemento o calce, per aumentare la portanza delle strutture di ancoraggio dei pannelli infisse e delle recinzioni

5.14. Il terreno sottostante il generatore FV dovrà essere lasciato permeabile ed allo stato naturale (sono permessi soltanto interventi periodici di sfalcio e manutenzione).

5.15. Per il lavaggio dei pannelli si dovrà evitare l'utilizzo di prodotti chimici che possano contaminare l'ambiente e utilizzare la quantità minima necessaria di acqua evitando sprechi.

5.16. Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, sarà necessario che impianto di illuminazione sia dotato di un sistema di accensione da attivarsi solo in caso di allarme/intrusione, il fascio luminoso rivolto verso il basso con il divieto di realizzare grandi strutture e conforme alla normativa Regionale In ogni caso la realizzazione dovrà essere preventivamente autorizzata da questa Provincia di Viterbo esclusivamente su piccole strutture.

5.17. A fine esercizio e dismissione dell'impianto l'area dovrà essere recuperata nei caratteri naturalistici originali e vegetazionali con rimozione completa delle infrastrutture, garantendo rimodellamento geomorfologico dell'area e adeguati interventi di piantumazione arborea e arbustiva

5.18. Non dovrà essere consentita alcuna riconversione ad usi produttivi diversi da quelli previsti nel presente progetto

6. Sono escluse dalla presente autorizzazione tutte le opere non previste nel progetto presentato ed autorizzato con il presente atto.
7. la sistemazione a verde degli spazi a margine dell'area di intervento dovrà essere conforme a quanto prescritto dal (parere dell'ufficio VIA ed Urbanistica della Regione, ecc..) e dalla presente autorizzazione unica e dovrà essere realizzata prima dell'avvio dei lavori (ad esclusione delle aree necessarie per il transito dei mezzi e per quelle delle lavorazioni di cantiere). Il soggetto proponente dovrà provvedere ad una manutenzione costante delle opere a verde (la manutenzione deve essere programmata senza ricorrere all'uso di prodotti chimici e privilegiando i fertilizzanti naturali e gli ammendanti organici);
8. Eventuali modifiche in fase di stesura del progetto esecutivo e/o in fase di esecuzione delle opere dovranno essere presentate e formalmente approvate da (da definire).
9. i tratti interrati degli elettrodotti di collegamento alla rete distribuzione potranno interessare esclusivamente il tracciato viario e a fine rinterro dovrà essere garantito il totale ripristino della morfologia iniziale
10. **L'inizio dei lavori è subordinato alla preventiva e formale approvazione del progetto esecutivo ed inoltre la società dovrà procedere,:**
 - 10.1. Al deposito del progetto esecutivo, e delle autorizzazioni, riguardanti la connessione definitiva dell'impianto alla rete elettrica nazionale comprensiva delle autorizzazioni per il passaggio/fiancheggiamento e/o attraversamento della viabilità esistente.
 - 10.2. Al deposito degli eventuali atti relativi alla disponibilità dei terreni regolarmente rogati e registrati.
 - 10.3. Al deposito della relativa concessione in relazione all'attraversamento dei corpi idrici demaniali.
 - 10.4. Comunicazione alla Soprintendenza ai Beni Archeologici in relazione alla nomina di un archeologo che dovrà seguire anche tutte le attività di scavo e movimento terra.
 - 10.5. Al deposito presso il comune di Tuscania, ed ad eventuali altri enti competenti in relazione alle opere da realizzare, di copia del progetto esecutivo dell'opera approvato dalla (da definire) comprensivo di dichiarazione di conformità al progetto approvato ed autorizzato con il presente atto.
11. **La successiva comunicazione dell'inizio dei lavori dovrà essere effettuata, nelle forme di legge, alla (da definire) ed al Comune di Tuscania corredata da:**
 - 11.1. Ditta esecutrice dei lavori
 - 11.2. Comunicazione Enti previdenziali
 - 11.3. Copia del piano di sicurezza
 - 11.4. Nominativo del Direttore dei Lavori
 - 11.5. Nominativo del Responsabile alla sicurezza in fase di esecuzione
 - 11.6. Nomina del responsabile dei lavori (o della società), con indicazione dei recapiti anche telefonici, con il quale le amministrazioni interessate possano interfacciarsi per tutta la durata dei lavori.
 - 11.7. Atto d'obbligo unilaterale e polizza fidejussoria in merito a quanto disposto dall'art.18 ter comma 1 bis della L.R. 24/98, **conforme a quanto disposto con Decreto del Presidente Provincia di Viterbo n. 75 del 20/03/2017.** La polizza dovrà essere formalmente accettata dal Comune e convalidata da questa Provincia di Viterbo in relazione all'importo ed alle clausole ivi contenute. L'atto d'obbligo, unilaterale, deve prevedere l'impegno, da parte del soggetto responsabile, allo smantellamento e alla rmissione in pristino dei luoghi al termine di esercizio dell'impianto stesso o in caso di inattività per un periodo superiore a sei mesi continuativi ovvero suddivisi nell'arco dell'anno di esercizio dell'impianto stesso. Tale polizza fideiussoria, a favore del Comune di Tuscania, dovrà essere indicizzata e rinnovata in base ai coefficienti Istat ogni cinque anni. Il rinnovo dovrà essere effettuato entro e non oltre i precedenti mesi 3 (tre) dalla data di scadenza e formalmente trasmesso a questa Provincia ed al comune di Viterbo entro la medesima scadenza. La mancata ottemperanza a tale disposizione comporterà l'avvio delle procedure di legge finalizzate alla decadenza dell'autorizzazione e la facoltà del comune di richiedere l'immediata escussione della polizza.
 - 11.8. Alla consegna presso (da definire "l'ufficio Energia della Provincia di Viterbo" ed al Comune di Tuscania adeguato report fotografico delle aree ante opera.
 - 11.9. A fornire il nominativo di un referente con il quale l'Amministrazione Provinciale e Comunale di Tuscania possano concordare e verificare i lavori
12. Evidenza della nomina Archeologo e comunicazione alla Soprintendenza ai beni Archeologici per l'esecuzione degli adempimenti richiesti.
13. La presente Autorizzazione potrà essere revocata per motivi di pubblico interesse e nel caso in cui il titolare incorra nel divieto di cui all'art.10 della Legge n. 575/65.
14. La ditta dovrà dare inizio ai lavori entro 1 anno dall'emissione del presente provvedimento e dovrà terminarli entro 3 anni sempre dalla data del presente provvedimento. I termini di inizio e fine lavori potranno essere prorogati secondo la legislazione vigente. Sulla base delle previsioni di durata di impianti del genere si stabilisce inoltre in 20 anni, dall'entrata in produzione, la validità della presente autorizzazione.
15. In caso di superamento del termine di sei mesi di non funzionamento dell'impianto realizzato, l'impianto dovrà essere dismesso.
16. La ditta è obbligata, a proprio totale carico, alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.
17. Il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato è effettuato (da verificare "dalla Provincia di Viterbo e dagli enti competenti in materia Regione Lazio, Comune di Tuscania (VT), ASL, ARPA, ecc.) in base alle specifiche leggi vigenti. Tale controllo potrà essere effettuato anche durante la fase di esecuzione dei lavori. Eventuali oneri economici relativi a detti controlli, monitoraggi e verifiche

saranno a carico della società proponente. La società è altresì obbligata a consentire al personale incaricato dagli enti preposti l'accesso alle aree di intervento del progetto in qualsiasi fase dell'opera (costruzione/esercizio) secondo i tempi e le modalità richieste.

18. L'opera dovrà essere realizzata in conformità del progetto approvato con le prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti.
19. **La società proponente è inoltre obbligata a comunicare tempestivamente (da verificare "a questa Provincia")** modifiche statutarie, variazioni di domicilio, eventuali cessioni, e comunque qualsiasi variazione della società stessa, anche posteriori alla realizzazione dell'impianto. In caso di eventuali cessioni di qualsiasi tipo relative all'impianto oggetto del presente atto la società cedente e quella subentrante dovranno presentare apposita richiesta, a firma congiunta, di voltura, entro e non oltre mesi 3 (tre) dall'atto di cessione, contenente:
 - 19.1. copia documenti di identità dei legali rappresentanti
 - 19.2. atto di cessione registrato
 - 19.3. dichiarazione della società subentrante relativa all'impegno di rispettare tutte le prescrizioni ed oneri derivanti dall'atto autorizzativo e seguenti anche in relazione ad eventuali inadempienze non ancora accertate dai competenti enti.
 - 19.4. nuovo atto d'obbligo e polizza fidejussoria rilasciata secondo quanto specificato al punto 19.7 del presente atto.
 - 19.5. bonifico oneri istruttori di cui al D.P. n.75/17
 - 19.6. indicazione e recapiti telefonici del referente
 - 19.7. a seguito della richiesta comprendente tutta la documentazione sopra detta questa Provincia provvederà ad emettere apposita determinazione nel merito che sarà trasmessa a tutti gli enti convocati alla Conferenza dei Servizi.
20. **La società è inoltre obbligata prima della messa in esercizio dell'impianto:**
 - 20.1. alla consegna del progetto esecutivo delle opere "come costruito" corredato da idonea documentazione fotografica e dalla dichiarazione del Direttore dei Lavori relativamente alla conformità delle opere realizzate al progetto approvato.
 - 20.2. Certificazione e documentazione fotografica dei lavori relativi alle opere di mitigazione.
 - 20.3. Attestazione della Soprintendenza Archeologica in relazione alle verifiche sugli scavi.
21. **La società proponente, e le altre società che eventualmente dovessero subentrare, sono obbligate inoltre a fornire (da verificare "alla provincia di Viterbo, Ufficio Energia", i dati di produzione dell'impianto con cadenza semestrale. L'inadempienza a tale obbligo sarà oggetto di verifica e/o sanzioni in relazione a quanto specificato al precedente punto 19.7.**
22. Tutti gli elaborati di progetto esecutivi e "come costruito" dovranno essere consegnati in triplice copia cartacea in originale debitamente firmati dai progettisti e su supporto informatico in PDF.
23. **Da verificare** -A cedere ad TERNA l'impianto di rete per l'inserimento, dello stesso, nella rete di distribuzione. Pertanto a costruzione avvenuta, l'impianto di rete per la connessione sarà compreso negli impianti del gestore di rete, quindi di Enel Distribuzione. Il beneficiario dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione sarà Tema ed inoltre non dovrà essere fatto obbligo a quest'ultima di ripristinare, rimuovendo l'impianto di rete, lo stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto di produzione.
24. Le pubbliche amministrazioni e i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando l'emanazione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi
25. che il presente atto sarà trasmesso a tutti gli enti invitati alla conferenza dei servizi, alla ditta proponente (da definire).
26. di dare atto che la presente determinazione, ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza dell'azione amministrativa verrà pubblicata all'Albo online dell'Ente per quindici giorni consecutivi ed altresì nella sezione Amministrazione Trasparente in ottemperanza a quanto stabilito dal D.Lgs.33/2013;
27. di dare atto, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 7/8/1990 n. 241, che per il presente provvedimento non sussistono motivi di conflitto di interesse, neppure potenziale, per il Responsabile del Procedimento e per chi lo adotta;
28. di ammettere ai sensi dell'art.3, ultimo comma, della Legge n.241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) dalla data di ricevimento del presente atto;



**Ministero
per i Beni e le Attività Culturali**

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA
METROPOLITANA DI ROMA, LA PROVINCIA DI VITERBO E L'ETRURIA
MERIDIONALE

Palazzo Patrizi Clementi - Via Cavalletti, 2 - 00186 ROMA

tel. 06 67233000 - fax 06 6994.1234

Email: sabap-rm-met@beniculturali.it

PEC: mbac-sabap-rm-met@mailcert.beniculturali.it



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Roma, 04/02/2019

Alla Regione Lazio

Direzione Regionale Politiche Ambientali
e Ciclo dei Rifiuti

Area Valutazione Impatto Ambientale

Viale del Tintoretto 432

00142 Roma

Pec: ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it
val.amb@regione.lazio.legalmail.it

Prot. 2465
ce. 34.20.07/36

Risposta a nota prot. 793247 del 11/12/2018

**OGGETTO: Toscana (VT), loc. Pian di Vico. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai
Sensi dell'art. 27 bis del Dlgs 152/05 su progetto "Impianto fotovoltaico a terra della
potenza di circa 150 MWp connesso alla RTN"**

Richiedente: DCS srl

Convocazione conferenza di servizi art. 27 bis, comma 7 del Dlgs 152/06 e della DGR n.
132 del 27/02/2018

e p.c. *al* **Comune di
Tuscania (VT)**
tecnico@pec.comune.tuscania.vt.it

e p.c. *alla* **DCS srl**
dcsoc@legalmail.it

e p.c. *alla* **Regione Lazio**
Direzione regionale per le Politiche Abitative
e la Pianificazione Territoriale, Pesistica e Urbanistica
territorio@regione.lazio.legalmail.it

e p.c. *alla* **Direzione Generale Archeologia
Belle Arti e Paesaggio**
Sezione V-Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e p.c. *al* **Segretariato Regionale del Lazio**
mbac-sr-laz@mailcert.beniculturali.it

In riferimento all'oggetto e a riscontro della nota della Regione Lazio, D.R. Politiche ambientali e
Ciclo dei Rifiuti -- Area Valutazione di Impatto Ambientale prot. n. 793247 del 11/12/2018, acquisita
agli atti con prot. 24433 del 13/12/2018 e relativa alla conclusione della II CdS sulla VIA e alla

collegata successiva chiusura del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale, si comunica quanto di seguito.

Valutati gli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti per l'area in esame (Piano Territoriale Paesaggistico Regionale) che rientra in buona parte nella classificazione di "Paesaggio Agrario di Valore" normato all'art. 25 delle NTA, che ha l'obiettivo della salvaguardia e della valorizzazione dell'uso agricolo del suolo nonché il mantenimento della qualità del paesaggio rurale;

Considerato che alcune piccole porzioni del sito ricadono anche nel cosiddetto "Paesaggio Naturale Agrario" la cui tutela, normata all'art. 22 delle NTA, è volta alla conservazione integrale degli inquadramenti paesistici mediante l'inibizione di iniziative di trasformazione territoriale,

Considerato l'assetto di tutela paesaggistica vigente, ovvero ambito tutelato *ope legis* ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera g) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, in quanto zone boscate;


Considerato l'assetto di tutela vigente sulle aree immediatamente contermini al sito in esame, ricadente nel Comune di Tuscania, ovvero ambito tutelato *ope legis* ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera m) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, e perimetrate sulla tavola B del PTPR Lazio (aree m056_0195, m056_0208, M056_0198) come aree di interesse archeologico;

Considerato che l'area è classificata dal PRG come zona E, agricola;

Considerato che con Delibera di Giunta Regionale del Lazio in data 17.10.2017 n. 656 (pubblicata sul BURL del 31.10.2017 n. 87 Suppl. nn. 2, 3 e 4), è stata adottata la proposta di "Piano Energetico Regionale" (P.E.R. Lazio).

Considerato :

- **che** la proposta di Piano Energetico Regionale adottata aggiorna il piano attualmente in vigore approvato dal Consiglio Regionale del Lazio con Deliberazione 14 febbraio 2001, n.45 pubblicata sul Supplemento ordinario n.1 al Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 10 del 10 aprile 2001;
- **che** la Regione ha avviato il processo di costruzione del nuovo Piano Energetico Regionale (PER) attraverso la redazione di un "Documento Strategico per il Piano Energetico della Regione Lazio" da parte del Comitato di Indirizzo Strategico costituito formalmente con Determinazione n. G00859 del 05/02/2015, aggiornata con Det. n. G00565 /2016;
- **che** la fase preliminare della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), avviata il 4 febbraio 2016, si è conclusa con la trasmissione del documento di scoping ai sensi dell'art.13, comma 1 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, da parte dell'Autorità competente per la VAS con nota prot. n.0535505 del 25 ottobre 2016;
- **che**, a seguito della trasmissione da parte dell'Autorità procedente del Rapporto preliminare ai Soggetti Competenti in materia Ambientale avvenuta con nota prot.179472 del 06/04/2016, la procedura di VAS si è conclusa favorevolmente con Parere Motivato secondo le risultanze della relazione istruttoria, effettuata ai sensi dell'art.15 del D.lgs. n.152/2006, dalla Direzione Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica (Determinazione n. G08958 del 17.07.2018, (BURL n.61 del 26/07/2018 suppl. n.1 e sul sito regionale);



- **che** il Rapporto Ambientale dovrà fornire comunque riscontro della coerenza esterna con i Piani di Gestione dei Distretti Idrografici dell'Appennino, il Piano di bacino del Fiume Tevere, e con il Programma di Sviluppo Rurale, con le linee guida del MISE (DM 10/09/2010), nello specifico di quanto previsto al comma c) del punto 14.9 della parte III in relazione alle aree contermini a quelle soggette a tutela, verificandone la coerenza in merito all'utilizzo delle FER, e dovrà approfondire la coerenza con gli obiettivi del Piano Territoriale Regionale Generale, dei PTP e dei PTPG;

Considerato che, in relazione al PER Lazio, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica, il Piano di monitoraggio, le NTA e gli altri elaborati di Piano dovranno essere modificati ed integrati con quanto emerso ad esito della consultazione pubblica ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii e delle attività tecnico-amministrative svolte in fase di valutazione ai sensi dell'art.15, comma 1, del decreto;

Tenuto conto, in particolare, che tra queste, a fronte della richiesta di individuazione delle aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti da fonti rinnovabili (D.M. 10 settembre 2010) con la descrizione delle limitazioni/esclusioni afferenti a ciascuna tipologia di impianto, l'Autorità Competente afferma che per quanto riguarda i criteri localizzativi nel Piano sono state fornite opzioni preferenziali circa le priorità localizzative, ma solo in termini tipologici, e non geografici (Parte 3 del PER);

Tenuto conto, in relazione al PER Lazio, dei seguenti contenuti estrapolati dal documento di sintesi del parere motivato in cui l'Autorità precedente ha fornito le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute:

- che tra gli obiettivi strategici del PER Lazio rientra lo sviluppo delle Fonti di Energia Rinnovabile a basso impatto ambientale **con particolare riferimento al fotovoltaico sulle coperture degli edifici e con particolare attenzione al patrimonio edilizio a uno e due piani (al di fuori dei centri storici) nelle aree produttive degradate tipicamente dotate di suolo pertinenziale disponibile in prossimità;**
- che per la localizzazione di impianti di produzione FER, è previsto che si debba ridurre al minimo il consumo di suolo, favorendo il riutilizzo di aree già degradate, nonché lo sfruttamento di infrastrutture già esistenti, nel rispetto del contesto storico, naturale e paesaggistico;
- che la localizzazione "a terra" è prevista solo per il mini e il micro eolico, riservando inoltre gli impianti a terra quasi esclusivamente al recupero di aree marginali o già ambientalmente degradate da attività antropiche;
- che il PER Lazio detta linee strategiche e ha scelto di non localizzare impianti -fornendo opzioni preferenziali solo in termini tipologici e non geografici (Parte 3 del PER)- né di indicare aree non idonee e procedure valutative aggiuntive rispetto alle molte già definite dalle diverse normative settoriali (Piani Qualità dell'aria, Vincoli paesaggistici, Vinca, VIA, PTPR, autorizzazione paesaggistica, ecc.) e che, in coerenza con questa scelta, vista anche la assoluta preponderanza di FER a basso impatto ambientale (quale il fotovoltaico su coperture), il Rapporto Ambientale rimanda la valutazione dell'idoneità della localizzazione dei pochi singoli impianti di una certa consistenza previsti (comunque proposti e progettati da operatori terzi) alle specifiche norme e procedure valutative già previste dalla legge (de iure condito) ma anche di quelle che lo saranno nel frattempo, ossia da oggi fino al 2050 (de iure condendo).
- che attraverso l'analisi della coerenza esterna con gli altri strumenti e livelli di pianificazione andranno rilevate la conformità, la compatibilità o eventuali incoerenze degli impianti.
- che l'analisi dei potenziali impatti debba essere differenziata per tipologia di impianto (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, termoelettrico, ed ulteriori forme di produzione energetica) e debba considerare aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori e che devono essere considerati tutti gli

impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

- che preliminarmente alla localizzazione di impianti di produzione FER di tipo industriale, siano svolti studi che ne giustifichino la necessità in termini di fabbisogno energetico e ne dimostrino la sostenibilità ambientale, **anche considerando l'effetto cumulativo con le attività già presenti sul territorio**, previo coinvolgimento del pubblico e sentiti gli enti competenti nel rispetto della normativa vigente.

Tutto ciò premesso, in riferimento all'oggetto, esaminati gli elaborati progettuali e tutta la documentazione inerente al procedimento presente sul sito web regionale, si comunica quanto di seguito:

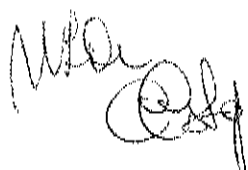
Si richiama innanzi tutto e si ribadisce il parere già espresso da questo Ufficio nell'ambito della I Cds relativa al Procedimento di Valutazione Impatto Ambientale con nota prot. 21319 del 05/11/2018, cui si aggiungono -per rendere più articolata ed efficace la motivazione del diniego- le seguenti considerazioni e specifiche (anche in relazione al documento contenente *Controdeduzioni e osservazioni* presentate dal proponente);

Come risulta dagli elaborati progettuali, e in particolare dalla Relazione tecnica, l'area individuata per l'ubicazione dell'impianto ricade nella porzione nord-occidentale del territorio comunale di Tuscania, circa 4 km ad ovest del centro abitato, in un ambito completamente agricolo e distante da agglomerati residenziali o case sparse. Il sito risulta accessibile dalla viabilità locale, costituita da strade comunali e vicinali.

L'impianto è articolato su due lotti di terreno attualmente a destinazione agricola (distinti come "lotto nord" e "lotto sud"), per un'estensione totale di circa 2.462.835 mq e per una potenza complessiva installata di 149,9936 MWp prevede 3.531 tracker (ovvero 141.240 moduli) per il lotto nord e 9.868 tracker (ovvero 394.720 moduli) per il lotto sud, per una potenza complessiva installata di 149,9936 MWp (53,6712 MWp per il lotto nord e 96,3224 per il lotto sud e inoltre la presenza di 142 cabine inverter (50 per il lotto nord e 92 per il lotto sud), 9 cabine MT (4 per il lotto nord e 5 per il lotto sud), 2 control room (1 per ogni lotto) e una sottostazione di trasformazione utente MT/AT con relativa cabina di consegna. L'altezza al mozzo delle strutture è di 2,20 m dal suolo; l'angolo di rotazione del mozzo è di $\pm 55^\circ$ rispetto all'orizzontale. All'interno dell'area dell'impianto passano i cavidotti delle linee BT e MT che prevedono sezioni di scavo di 70 cm di profondità per 40 cm di larghezza e, mentre le linee BT presentano una lunghezza totale di 41.730 m (14.713 m per il lotto nord e 27.017 per il lotto sud) quelle MT hanno una lunghezza totale di 18.618 m (5.690 m per il lotto nord, 11.248 per il lotto sud cui si aggiunge la linea di collegamento tra i due lotti che sviluppa una lunghezza di 1.680 m per). Il cavidotto AT, che passa a lato della viabilità comunale e rurale esistente ed ha una sezione di 110 cm per 70 cm., si sviluppa per una lunghezza di circa 5,7 km veicolando l'energia prodotta all'esistente sottostazione MT/AT in località Campo Villano, sempre nel territorio comunale di Tuscania. Per garantire l'accessibilità della sottostazione utente che, una volta connessa, diventerà opera di rete di proprietà di Terna, sarà realizzata una strada sterrata a prolungamento della viabilità esistente, che correrà esternamente al perimetro dell'impianto, su terreni in disponibilità della DCS srl, per una lunghezza di circa 1,5 km.

Il progetto prevede anche la presenza di viabilità interna e perimetrale entrambe realizzate in battuto e ghiaia, di due accessi carrabili (uno per ogni lotto), di recinzione perimetrale (realizzata con pali di castagno e rete metallica), e di un sistema di illuminazione e videosorveglianza.

Premesso che il comprensorio in cui ricade l'impianto, oggetto tra la fine del Novecento e il primo decennio del secolo attuale di numerose ed intense ricerche archeologiche di superficie e di scavi di tutela, documentati dalle relazioni agli atti d'ufficio, risulta caratterizzato da un'occupazione capillare ed estesa, anche sotto il profilo diacronico, secondo una tendenza ben nota agli studiosi: la complessità



e la densità del popolamento antico, protostorico, etrusco e poi romano nel distretto tuscanese, contraddistinto dalla presenza diffusa di piccoli insediamenti cui si affiancavano le relative necropoli, hanno fatto supporre, almeno per la fase etrusca, la presenza di un'organizzazione territoriale per villaggi distribuiti attorno alla città e non necessariamente vincolati ad essa (S. Quilici Gigli, *Tuscania* (Forma Italiae, Regio VII.2), Roma 1970, p. 17), come parte integrante di una grande rete di itinerari e di traffici che, collegando il mare all'interno, l'area meridionale con il lago di Bolsena e le regioni transiberine, avevano in Tuscania un punto di passaggio obbligato (Rendeli 1993, p. 246, G. Colonna, *Tuscania, Monumenti di epoca arcaica*, in *Archeologia* VI, 1967, pp. 86-93; Quilici Gigli 1970, cit.).

Premesso che tale comprensorio, caratterizzato dalla presenza di numerosi siti gravitanti in prevalenza sul corso di torrenti o fossi e situato in una zona ubicata al confine col territorio di Vulci, deve lo sviluppo dell'occupazione capillare, verosimilmente a scopo agricolo, alla presenza di un importante itinerario etrusco diretto verso *l'ager volcentanus*, che dopo la conquista romana avrebbe mantenuto, prendendo il nome di Via Clodia, la funzione di fondamentale infrastruttura viaria nel territorio compreso fra la litoranea tirrenica della via Aurelia e la direttrice della via Cassia.

La via Clodia, proveniente da Tuscania e diretta a Maternum e Saturnia, realizzata tra il 273 e il 225 a.C., come annota S. Quilici Gigli nel suo studio, in quest'area "*oltrepassato il rudere in località Polledrara si dirige verso il fosso Caprino per ricalcarlo nel suo corso con un'antica tagliata viaria la quale permetteva di oltrepassare il fosso Pian di Vico*". Superato il fosso, ad ovest attraverso le zone di Polledrara e di Sterpaglio "*appare molto evidente un taglio artificiale lungo m. 400 e profondo m. 20 circa, inciso nel terreno e recentemente riaperto al transito da una carrareccia*" (cfr. anche *Relazione Archeologica Preventiva*, redatta in data 14/07/2018 e acquisita agli atti d'ufficio con prot. 18125 del 18/09/2018, n. 12). Sulla presenza della Clodia in quest'area e sulla ricostruzione del tracciato in base allo studio aerofotogrammetrico, che interferisce chiaramente e indiscutibilmente con il lotto nord dell'impianto, si v. la documentazione agli atti della Soprintendenza, cortesemente fornita da ArcheoMatica srl.

La realizzazione della Clodia risponde all'esigenza di controllo del territorio conquistato tramite la costruzione di un asse viario, funzionale al presidio e a un rapido intervento militare, attraverso i preesistenti centri abitati; l'arteria aveva anche la funzione di collegamento con gli insediamenti e le colonie di recente fondazione. A partire dall'età imperiale, nelle campagne dell'Etruria si diffondono le grandi proprietà delle ville rustiche ben attestate anche nel comprensorio in esame (cfr. anche *Relazione Archeologica Preventiva*, n. 11), con l'impiego di numerosa manodopera servile, e un sistema di rapporti economico-politici che sopravvisse in queste regioni interne più a lungo che sulla costa, sottoposta a frequenti invasioni.

La via Clodia continuò a svolgere un ruolo importante anche dopo la guerra greco-gotica in Italia (535-553): il trattato di pace tra Bizantini e Longobardi del 605, segnando la linea di confine tra le due potenze, sancì la definitiva spartizione della regione in *Tuscia Langobardorum* a est e *Tuscia Romanorum* (cioè bizantina) a ovest. In questo nuovo quadro politico la **via Clodia** assunse progressivamente il ruolo di asse portante della dominazione longobarda e di via diretta di collegamento fra Tuscania, caposaldo principale della zona controllata dalla nuova signoria germanica, e il Nord della Penisola.

Premesso che la zona in cui si situerebbe l'impianto appare definita dalla presenza di due corsi d'acqua, l'Arrone ad ovest e l'Arroncino di Pian di Vico ad est, lungo le cui sponde si distribuiscono numerose evidenze archeologiche diacroniche che, note da tempo e definite dagli areali di distribuzione **perimetrate sulla tavola B del PTPR Lazio (aree m056_0195, m056_0208, m056-198)**, sono oggetto di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m del d.lgs.42/2004 e ss.mm.ii., la cui specificità è proprio quella di tutelare il "contesto di giacenza" di detti beni archeologici. Nello specifico l'area m056_0195 è interessata dalla presenza di insediamenti di varia cronologia e necropoli sorti in prossimità del fosso Arroncino di Pian di Vico. In particolare ad ovest del fosso è documentata una necropoli etrusca non ancora indagata ma rivelata da scavi abusivi, della

quale non si conosce l'esatta estensione. Sul promontorio a est del fosso sono attestati un piccolo insediamento etrusco con annessa necropoli e, poco più a sud, un complesso residenziale romano anch'esso con la propria necropoli. A nord est dei precedenti sono stati rinvenuti resti di un altro insediamento romano. Tali presenze sono verosimilmente da ricondurre ad un'occupazione legata ad un intenso sfruttamento agricolo del comprensorio. Cfr. Archivio SAEM, prot. 2970/1997; 5965-2/1997; l'area m056_0208 comprende più siti archeologici di varia cronologia sorti sui due lati del torrente Arrone in una zona peraltro interessata dalla confluenza in detto torrente del Fosso Infernetto derivandone una situazione morfologica particolarmente adatta a favorire la frequentazione umana di questo lembo di territorio fin dall'età del bronzo. Nella parte meridionale dell'area in questione, una serie di ricognizioni condotte alla fine del '900 (Relazione a firma C. Iaia e A. Mandolesi, Archivio SAEM 1991, pos. 3 Toscana) hanno rivelato la presenza di un abitato protostorico della media età del bronzo ubicato presso l'Arrone al quale sono succeduti un insediamento etrusco tardo-arcaico ed un abitato ellenistico. L'area m056_0198 infine, la più estesa delle tre, appare interessata dalla presenza di numerosi piccoli insediamenti e necropoli di epoche diverse e di una rete viaria minore a servizio degli stessi.

Tenuto conto altresì che, alla luce di quanto sopra espresso e come documentato anche nella *Relazione Archeologica Preventiva*, contrariamente a quanto affermato nel documento di *Controdeduzioni e Osservazioni*, il tracciato della via romana Clodia, per un lungo tratto in forma di via cava, interferisce in modo marcato con la più settentrionale delle aree in progetto, in cui è stata peraltro evidenziata che la presenza di evidenze murarie o resti di edifici da interpretarsi come infrastrutture connesse a tale viabilità, ancora in uso, come si è già detto, nell'alto medioevo.

Considerato quanto esposto ai punti precedenti, risulta evidente l'esistenza di un collegamento ideale tra i contesti sincronici che insistono sulle due aree, che si manifesta in una proiezione spaziale più ampia di quella derivante dalla semplice perimetrazione fisica consentita dalle indicazioni contenute nel vincolo e, se pure tali aree siano apparse separate da una zona di apparente vuoto di reperti, l'analisi delle tracce aerofotogrammetriche recentemente condotta ha rivelato la presenza di una serie di evidenze strutturali che viene a rappresentare un elemento fisico di continuità: si v. la documentazione agli atti della Soprintendenza, cortesemente fornita da ArcheoMatica srl;

Considerato che il cavidotto AT lungo oltre 5 km interferisce nel suo percorso con presistenze note da bibliografia e documentazione agli atti di questo Ufficio;

Premesso che l'impianto, di dimensioni enormi come si evince dai dati sopra riportati, si colloca in un comprensorio contraddistinto da una conformazione morfologica a dolci ondulazioni, scarsamente antropizzato e prevalentemente caratterizzato da campi e casali storici che disegnano un territorio dedito prevalentemente ad attività agricola e pastorale, non dissimile da quello che nell'Ottocento era descritto da viaggiatori ed incisori italiani e stranieri;

Premesso che tra gli elementi a carattere storico-architettonico presenti sui terreni dell'impianto e tra quelli ubicati nei diretti pressi che in ogni caso subirebbero l'impatto spiccano il casale d'origine settecentesca di Pian di Vico nonché, subito fuori dal perimetro dell'impianto, la torre medievale di Castel d'Arunto (o Arunta), facente capo ad un sistema di fortificazioni che sorvegliò a lungo la Valle del Marta e il suo bacino idrografico (per un riferimento bibliografico: <https://www.ibs.it/terre-castelli-tratarquinia-toscana-ebook-marco-scataglini/e/9786050379563>); che poco distante è il borgo rurale, d'origine medievale, di San Giuliano con chiesetta annessa (ALL. 3) e che oltre a queste emergenze va sottolineato il valore paesaggistico di tutta la zona, che conserva un'estrema leggibilità storica in cui si individuano chiaramente l'incastellamento, i latifondi papalini e infine l'assetto poderale datole dalla Riforma Agraria degli anni '50.

Premesso che, nello specifico, il lotto nord insiste su un terreno appena ondulato e che il lotto sud invece occupa una vallecola in lieve pendio in senso NE-SW. Questa, percorsa da un fossetto minore privo di denominazione in cartografia (ma denominato localmente Arroncino!), tributario del fosso Arroncino di Pian di Vico, è stata verosimilmente oggetto nel tempo di una progressiva attività di colluvio che ne ha modificato il profilo.

Considerato inoltre che la zona sopramenzionata compresa tra i vincoli areali di PTPR e gravata dal vincolo paesaggistico delle aree boschive al suo interno, è un'area agricola di vastissime proporzioni e tra i fattori di vulnerabilità del paesaggio riconosciuti vi è l'intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari di un paesaggio agrario come i pannelli fotovoltaici, che occupano e consumano prezioso suolo agricolo;

Considerato che le dimensioni sproporzionate e spropositate del campo fotovoltaico operano una vera e propria cesura, discontinuità, interruzione e modificazione dei caratteri strutturanti il territorio agricolo, ad oggi totalmente integro ed incontaminato, come chiaramente dimostrato dalla documentazione fotografica allegata;

Considerato che la persistenza di impianti fotovoltaici per un periodo di 20-30 anni, è causa di modificazioni dello stato del suolo agrario sottostante se si considerano gli effetti prodotti nella fase di installazione dell'impianto, quelli indotti dalle operazioni di manutenzione, quelli indotti permanentemente dalla presenza dei pannelli. Il calpestio da mezzi meccanici, la copertura del terreno anche con materiali inerti, la progressiva compattazione, le operazioni di diserbo, l'assenza totale di lavorazioni senza la presenza negli strati coltivabili di apparati radicali delle colture, l'ombreggiamento causato dai pannelli conducono senza dubbio ad una progressiva ed irreversibile riduzione della fertilità del suolo.

Considerato che la predetta modificazione dello stato del suolo comporta la trasformazione di un'ampia porzione di territorio da agricola ad industriale, trasformazione in contrasto con tutti gli obiettivi di tutela;

Considerato che tale trasformazione del territorio, in particolare delle aree semi-naturali ed agricole di pregio paesaggistico, il più delle volte si configura permanente per il rischio di mancata dismissione e smaltimento degli impianti;

Considerato anche che la parcellizzazione del paesaggio agrario provoca trasformazioni morfologiche importanti dal punto di vista vegetazionale oltre che visivo;

Considerato che il sito individuato per l'impianto è costituito da due macroaree separate tra di loro da un'area non coinvolta direttamente dall'intervento ma che inevitabilmente ne rimarrebbe compromessa perché incapsulata tra due campi fotovoltaici, contro, quindi, qualsiasi criterio di buona pianificazione che prevede la concentrazione delle opere in un unico ambito così da non contaminarne indirettamente altri;

Considerato che non è stata effettuata una valutazione dell'inserimento ambientale dell'intervento in relazione alla componente visuale ovvero alla percezione dell'impianto con il paesaggio circostante attraverso l'identificazione dei principali "bacini visivi" e "corridoi visivi" (le strade) né tanto meno analizzata la prossimità di elementi di particolare significato paesaggistico (architettonico, archeologico, naturalistico), che esistono su questo territorio e dai quali l'impianto potrebbe risultare chiaramente percepibile come il casale d'origine settecentesca di Pian di Vico, la torre medievale di Castel d'Arunto (o Arunta), e il borgo rurale di San Giuliano

M. G. A.
Q. S. G.

pur

Considerato che il procedimento di VIA ha il compito di individuare gli effetti e valutare le ricadute che interventi di notevole portata come quello in oggetto hanno sull' ambiente e sul paesaggio oggetto di trasformazione, nonché su tutti i territori contermini a quello interessato dall'intervento;

Tenuto conto della sentenza n. 00016/2018 REG.PROV.COLL. n. 00184/2017 REG.RIC. del Tar Emilia Romagna che in riferimento ai poteri del MIBAC sui territori contermini alle aree vincolate riporta che *"Costituisce massima giurisprudenziale consolidata quella secondo cui il potere di controllo del Ministero dei beni culturali ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, si estende oltre il dato meramente cartografico del vincolo o di quello fisico del bene tutelato, pur dovendo esso sempre giustificare l'esercizio dei propri poteri sulle aree esterne di interferenza, in quanto strettamente strumentali alla conservazione del bene paesaggistico tutelato. In linea con tale percorso argomentativo è stato in ogni caso affermato che "in tale ambito il paesaggio quale bene potenzialmente pregiudicato dalla realizzazione di opere di rilevante impatto ambientale, si manifesta in una proiezione spaziale più ampia di quella rinveniente dalla sua semplice perimetrazione fisica consentita dalle indicazioni contenute nel decreto di vincolo" e che "ai fini della valutazione dell'impatto ambientale il paesaggio si manifesta quale componente qualificata ed essenziale dell'ambiente, nella lata accezione che di tale bene giuridico ha fornito l'evoluzione giurisprudenziale, anche costituzionale "(ex alii, Corte Costituzionale 14 novembre 2007, n. 378).*

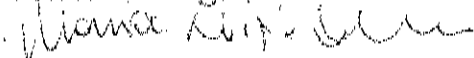
Preso atto di quanto riportato nelle Premesse nonché della Sentenza del Consiglio di Stato, Sez. VI, 23 luglio 2015, n. 3652 che ribadisce *"alla funzione di tutela del paesaggio (che il MIBAC qui esercita esprimendo il suo obbligatorio parere nell'ambito del procedimento di compatibilità ambientale) è estranea ogni forma di attenuazione della tutela paesaggistica determinata dal bilanciamento o dalla comparazione con altri interessi, ancorché pubblici, che di volta in volta possono venire in considerazione: tale attenuazione, nella traduzione provvedimentoale, condurrebbe illegittimamente, e paradossalmente, a dare minor tutela, malgrado l'intensità del valore paesaggistico del bene, quanto più intenso e forte sia o possa essere l'interesse pubblico alla trasformazione del territorio".*

Tenuto conto inoltre che la possibilità di localizzare l'impianto, piuttosto che su terreno agricolo, in siti da recuperare quali ad esempio cave dismesse, discariche in gestione post-operativa, siti inquinati a seguito di bonifica consentirebbe di valorizzare in termini ambientali territori comunque già compromessi senza pregiudicare quelli che invece vanno salvaguardati soddisfacendo l'obiettivo del miglioramento ambientale senza fare danni superiori ai supposti benefici prodotti;

Valutato quindi, che le opere in progetto, pur rientrando tra i lavori di pubblica utilità, non appaiono compatibili, soprattutto per estensione ma anche per tipologia e materiali utilizzati, nonché per le ricadute che un indotto industriale di tale portata avrebbe sul territorio, con gli obiettivi più ampi di Tutela, in relazione ai valori riconosciuti al contesto agrario specifico, né tantomeno perseguono un miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi,

Tutto ciò premesso, questa Soprintendenza ribadisce, per quanto di competenza, di non ritenere compatibile il progetto con il contesto di riferimento. ed esprime pertanto parere negativo alla sua realizzazione.

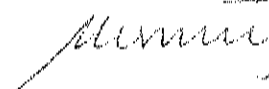
Il Funzionario Archeologo
Dott.ssa Maria Letizia Arancio



Il Funzionario Architetto
Arch. Claudia Castagnoli



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Margherita Eichberg



PROT. N° 76308

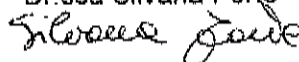
VITERBO, 11/10/2018

Regione Lazio
Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti
Area Valutazione di Impatto Ambientale
ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

OGGETTO: Impianti alimentati da fonti rinnovabili: 1) Impianto fotovoltaico a terra della potenza di circa 150 MWp connesso alla RTN nel Comune di Tuscania (VT) in loc. Pian di Vico -Registro elenco progetti n.15/2018; 2) Impianto fotovoltaico a terra della potenza di circa 90 MWp connesso alla RTN nel Comune di Montalto di Castro (VT) in loc. Campomorto e Canino -Registro elenco progetti n.51/2018

Con riferimento alle Vs. note R.U. U.0587831 ed U.587915 del 27-09-2018, riguardante la Comunicazione di procedura V.I.A. per gli impianti fotovoltaici indicati in oggetto, si ritiene opportuno informare codesta Area che con nota Prot.n°70756 del 21/09/2018, indirizzata alla Regione Lazio Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione CdS, lo scrivente Servizio ha esternato le proprie convinzioni riguardo la competenza per il SISP ad esprimersi sulle progettazioni di impianti alimentati da fonti rinnovabili. In proposito, si trasmette copia della succitata nota allegata alla presente.

Si resta a disposizione e si porgono distinti saluti.

Dirigente Medico
Dr.ssa Silvana Forte


ASL
VITERBODIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.C. SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA
VIA ENRICO FERMI, 15 - 01100 VITERBO

PROT. N° 70756

VITERBO, 21/09/2018

Regione Lazio
Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione Conferenze di Servizi
conferenzediservizi@regione.lazio.legalmail.itE p.c. Provincia di Viterbo
Settore Tecnico e Ambiente
Servizio Politiche Ambientali, Bonifiche, AIA, Energia e Tutela Aria
provinciavt@legalmail.it

OGGETTO: Impianti alimentati da fonti rinnovabili.

In riferimento alla Vs. nota R.U. U.0519028.28-08-2018, riguardante la Conferenza di Servizi relativa all'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica nel Comune di Marta Località Pontone del Leone, ed in particolare alla richiesta di verificare la propria competenza ad esprimersi sull'intervento in esame, si evidenzia che la normativa di riferimento attualmente non prevede competenze dirette specifiche per il SISP delle ASL.

- Il parere ASL, inizialmente previsto nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica dalla DGR 18 luglio 2008, n.517 e sue modifiche, concernente Linee guida regionali per lo svolgimento del procedimento unico relativo alla installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, di cui al d. lgs 29 dicembre 2003, n.387, non è più richiesto dall'attuale DGR 19 novembre 2010, n.520, che ha revocato la succitata deliberazione e ha considerato immediatamente applicabili le disposizioni contenute nel Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010.
- Il Decreto 10 settembre 2010, con cui sono emanate le Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, richiama il comma 3 dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 che prevede per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili il rilascio, da parte della regione o provincia delegata, di un'autorizzazione unica conforme alle normative in materia di tutela dell'ambiente (ARPA), di tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico.
- Il Decreto, ai fini della valutazione positiva dei progetti, individua criteri generali per l'inserimento degli impianti sul territorio, i criteri per l'individuazione delle aree non idonee da determinare a cura delle Regioni e Province autonome; per gli impianti eolici dedica un corposo Allegato 4, il cui contenuto si condivide, ed in cui sono indicati i criteri di inserimento sul territorio e le misure di mitigazione, le interferenze sonore ed elettromagnetiche.
- La Legge 36/2001-Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magneti ed elettromagnetici ed il DPCM 8 luglio 2003-Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati dagli elettrodotti, sono norme emanate per assicurare la tutela della salute della popolazione e in esse vengono fissati i limiti dei campi elettrici e magnetici che il richiedente l'autorizzazione deve obbligatoriamente rispettare sin dalla fase progettuale, così come l'obbligo della delimitazione delle fasce di rispetto in prossimità di elettrodotti, sia aerei che interrati, individuate con le modalità di calcolo indicate nel Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29 maggio 2008.

Inoltre, si rileva che il D. L.gs 25 novembre 2016, n.222 ha soppresso il parere della ASL dall'elenco degli atti di assenso necessari ai fini della realizzazione dell'intervento edilizio, riportato al comma 3 lettera a) dell'art.5 del DPR 380/2001-Testo Unico dell'Edilizia.
Pertanto, da quanto disposto dal comma 3 dell'art.5 e dal comma 1 dell'art.20 del DPR 380/2001 modificato, si evince chiaramente che per il rilascio del permesso di costruire non sia dovuto alcun parere igienico sanitario della ASL.

Restando a disposizione, si porgono distinti saluti.


Direttore f.f. U.O.C. SISP
Dr.ssa Daniela Migliorati



COMANDO MILITARE DELLA CAPITALE
SM – Ufficio Logistico, Infrastrutture e Servizi Militari

Via Scipio Slataper, 2 - 00197 ROMA
Indirizzo telegrafico: CAPTALBCOMMLES - ROMA
Indirizzo di posta elettronica certificata: capitale@postacert.difesa.it
Telefax: 06-8099-54057 (civ.) - 1054057 (mil.)

Cod.Id LOG.SERPOL Ind.cl. 10.12.4.2

Roma

Allegati: /

POC: Ten. Col. P. GABELLONE ☎ 1054402

Annessi: /

OGGETTO: impianto fotovoltaico a terra della potenza di circa 150 MWp connesso alla RTN, nel Comune di TUSCANIA, località Pian di Vico.

A REGIONE LAZIO
Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo Rifiuti
Area Valutazione di Impatto Ambientale ROMA

e, per conoscenza,

AERONAUTICA MILITARE - COMANDO 3^ REGIONE AEREA
Area - Reparto Territorio e Patrimonio BARI
COMANDO FORZE OPERATIVE SUD NAPOLI
8° REPARTO INFRASTRUTTURE ROMA

^^^^^^^^

Riferimento:

- a. f.n. 659523 in data 23 ottobre 2018 della Regione LAZIO;
- b. f.n. 92923 in data 29 ottobre 2018 di COMFOP SUD (non a tutti);
- c. f.n. 28850 in data 12 novembre 2018 dell'8° REPAINFRA (non a tutti).

^^^^^^^^

In esito a quanto rappresentato con il foglio in riferimento in a., si esprime, per gli aspetti di competenza di questa Forza Armata, il NULLA OSTA alla realizzazione dell'opera, purché i lavori siano eseguiti in modo conforme alla documentazione presentata.

d'ordine
IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Gen. B. Fabio GIUDICI)



**MARINA MILITARE
COMANDO MARITTIMO SUD - TARANTO**

Ufficio: *Infrastrutture e Demanio – Sezione Demanio*

Indirizzo Telegrafico: MARINA SUD

P.E.I: marina.sud@marina.difesa.it

P.E.C.: marina.sud@postacert.difesa.it

Protocollo

M_D MARSUD0044328

data

14/12/2018

p. d.c.: Ass.te di Amm.ne C.S.GIUDETTI

e mail: carmelas_giudetti@marina.difesa.it

☎ MIL. 73.22767 – Civ. 099.7752767

Allegati nr.

//

All. PRESIDENTE DEL CO.MI.PA. REGIONE LAZIO (PEC)

c. per conoscenza:

REGIONE LAZIO - Ufficio VIA (PEC)

DCS SRL (PEC)

Argomento:

Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra, della potenza complessiva di 150 MWp e delle relative opere di connessione, da ubicare nel territorio del Comune di Tuscania (VT), in località “Pian di Vico”. Registro elenco progetti n.15/2018 - Proponente: “DCS S.r.l.”. Conferenza di Servizi del giorno 08/01/2019.

Posizione G.1-3/ B LAZIO (51) (da citare nella risposta).

Riferimenti:

- a) foglio n° 19743 in data 15/03/2013 di Stamadifesa;
- b) nota n°0659523 in data 23/10/2018 della Regione Lazio;
- c) foglio n°0037947 in data 29/10/2018 di questo Comando Marittimo;
- d) nota n°0724441 in data 16/11/2018 della Regione Lazio;
- e) nota n°0793247 in data 11/12/2018 della Regione Lazio.

1. Con la nota in riferimento c) è stata convocata dalla Regione Lazio - per il giorno *08 gennaio p.v.*- una nuova Conferenza di Servizi, afferente l'esame del progetto indicato in argomento c, nel contempo, è stata confermata la possibilità di visionare la documentazione progettuale sul portale <https://regionelazio.app.box.com/v/015-2018> (come già indicato nella nota in riferimento b).
2. Con il foglio in riferimento c), era stato richiesto alla Regione Lazio l'invio - anche tramite la Società proponente - di una parte della documentazione progettuale (Relazione descrittiva e planimetria generale), a causa della impossibilità tecnica di accedere al portale indicato (impossibilità verificata, peraltro, anche all'attualità).
3. Ad ogni buon conto - ancorchè la suddetta richiesta non abbia avuto alcun seguito - questo Comando Marittimo ha potuto valutare, quantomeno, gli elementi descrittivi dell'impianto indicato in argomento, contenuti nel Verbale della Conferenza di servizi del 07/11/2018, pervenuto dalla Regione Lazio con la nota in riferimento d).
4. Ciò premesso - tenuto conto che nell'area di intervento non vi sono interessi della Marina Militare da tutelare - questo Comando Marittimo, per quanto di competenza, comunica che non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto, come descritto nella nota regionale, citata al precedente paragrafo 3.

5. Si chiede alla Regione Lazio, che legge per conoscenza, l'invio di una planimetria generale dell'impianto, da acquisire agli atti d'ufficio.

d'ordine
IL CAPO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO
C.V. Marcello DE BONIS

Documento firmato digitalmente

Terna
Rete Italia
T E R N A G R O U P

R
1542138458-9

Sede legale Terna Rete Italia SpA
Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia

POSTA
101218
POSTALE
00545
1237187

RACCOMANDATA A.R.

TERNA/P2018
0037256 - 05/12/2018

Spettabile
DCS S.r.l.
Via Nairobi, 40
00144 Roma (RM)

Oggetto: Codice Pratica: 201700281 – Comune di Tuscania (VT) – Benessere al progetto.
Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione di energia elettrica da fonte rinnovabile (fotovoltaico) da 150 MW.

Ci riferiamo:

- al preventivo di connessione rilasciato da Terna e da Voi accettato, il quale prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 150 kV sulla Stazione Elettrica (SE) di trasformazione della RTN a 380/150 kV denominata Tuscania;
- alla documentazione progettuale da Voi inviata in data 19.10.2018 (ns. prot. TERNA/A20180024007), e in data 31.10.2018 (TERNA/A20180027189);

per comunicarVi quanto di seguito riportato.

La documentazione progettuale relativa agli impianti di rete per la connessione, per quanto è possibile rilevare dagli elaborati in ns. possesso, è da considerarsi rispondente ai requisiti tecnici di connessione di cui al Codice di Rete, ai soli fini dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, fatte salve eventuali future modifiche in sede di progettazione esecutiva e la risoluzione a Vostro carico di eventuali interferenze.

Relativamente alle Opere di Utente, fermo restando che la corretta progettazione e realizzazione delle stesse rimane nella Vs. esclusiva responsabilità, il presente benestare si riferisce esclusivamente alla correttezza dell'interfaccia con le Opere di Rete.

Fanno parte del seguente parere di rispondenza gli elaborati delle Opere Utente e delle Opere RTN di seguito elencati.

Opere di Rete e Utente			
Codifica elaborato	Descrizione	Rev.	Data revisione
RTN_02	Relazione Tecnica	00	Ottobre 2018
RTN_03	Planimetria Catastale	00	Ottobre 2018
RTN_04	Planimetria Elettromeccanica (nuovo stallo 150 kV)	00	Ottobre 2018
RTN_05	Sezione Elettromeccanica (nuovo stallo 150 kV)	00	Ottobre 2018
RTN_06	Schema Elettrico Unifilare Impianto di connessione RTN	00	Ottobre 2018
CV_08	Castello AT_Piante-Pirspetti-Sezioni-Basamento	01	Aprile 2018
CV_11a	Linea AT_Allegati	01	Aprile 2018
EL_06	Schema unifilare sottostazione AT	01	Aprile 2018
C1	Relazione sottostazione AT	01	Aprile 2018

Vi informiamo inoltre che:

- non possiamo garantirVi circa le possibili interferenze del Vs. impianto di utenza con opere di altre utenze in aree esterne alla stazione non sotto il ns. controllo;
- al fine di razionalizzare l'utilizzo delle strutture di rete, sarà necessario condividere lo stallo in stazione con eventuali altri utenti della RTN, in alternativa sarà necessario prevedere ulteriori interventi di ampliamento da progettare.

Vi segnaliamo inoltre che il Vs. trasformatore AT/MT dovrà essere del tipo YNd11 con neutro accessibile ad isolamento pieno e che relativamente alle apparecchiature di protezione da installare sul Vs. stallo utente nonché ai telesegnali ed alle telemisure occorrenti per la visibilità della Centrale sul sistema di controllo di Terna, a valle dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, sarà Vs. cura prendere accordi con l'Area Dispacciamento Centro-Sud (unità Analisi ed Esercizio), anche al fine di stipulare il Regolamento di esercizio.

Vi rappresentiamo che per quanto riguarda i contatori da installare sul Vs. impianto di utenza, sarà Vs. cura contattare l'unità Terna Dispacciamento Metering (ing. Claudio Liuni tel. 06 81655149).

Vi rappresentiamo che tale documentazione di progetto dovrà essere presentata alle competenti Amministrazioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione completa e definitiva alla costruzione ed esercizio degli impianti.

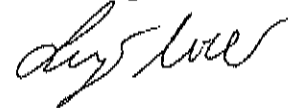
Vi informiamo infine, che in seguito all'ottenimento delle autorizzazioni ed all'acquisizione dei titoli di proprietà delle aree su cui ricadono i nuovi impianti RTN, sarà Vs. cura, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione, richiedere alla scrivente la soluzione tecnica minima di dettaglio (STMD), da considerarsi come riferimento per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli impianti di rete per la connessione.

Vi segnaliamo infine che, a far data dalla presente, riprendono le tempistiche di cui all'art. 33.2 della delibera 99/08 e s.m.i. relative al periodo di validità del preventivo di connessione ed alla prenotazione temporanea della capacità di rete.

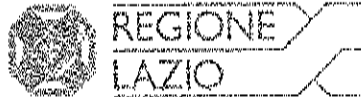
Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Con i migliori saluti.

Luigi Michi



TUS
Az: SSD - PRI - CRT
Copia: DTCS - UPRICS
ING - APRICS
SSD - PRI - PSR
DSC - GSE - Metering
DTCS - ADCS - Analisi di Esercizio



Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo,
Caccia e Pesca
Area "Usi Civici, Credito e Calamità Naturali"

Rifer. Prot./n°237823 del 24/04/2018

Rifer. Prot./n°308646 del 25/05/2018

Regione Lazio

Area di Valutazione Impatto Ambientale

SEDE

PEC: ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

Comune di Tuscania

PEC: pec@pec.comune.tuscania.vt.it

DCS S.r.l.

PEC: dcsoc@legalmail.it

Oggetto: Comune di Tuscania (VT) – Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra da 150 MWp in località Pian di Vico. Ditta proponente: DCS S.r.l. Procedimento di V.I.A. Registro elenco progetti: n°15/2018.

Si riscontrano le note assunte al protocollo della Direzione regionale Agricoltura come evidenziato a margine della presente, inerenti alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per l'impianto meglio indicato in oggetto, per comunicare quanto segue.

La documentazione visionata, comprensiva di elaborati progettuali e relazioni, pubblicata nel sito web preposto, è risultata incompleta poiché priva di una relazione sulla natura giuridica delle aree interessate, o perlomeno della attestazione resa ai sensi dell'art. 3, comma 3, L.R. n°1/86, rilasciata dal Comune, per cui, in considerazione del fatto che non si conosce se l'intervento riguarda terre di uso civico, questa Direzione è impossibilitata ad esprimersi in merito.

Si comunica, altresì, che se dall'attestazione comunale, rilasciata sulla base della succitata relazione, ex art. 3 stessa legge, risultasse l'inesistenza di diritti civici, l'intervento di cui trattasi, per quanto di competenza, potrà avere libero corso, mentre l'eventuale esistenza di gravame, per effetto delle disposizioni di cui alla legge 20 novembre 2017, n°168, comporterà il diniego alla realizzazione dell'opera.

mlf

Responsabile del procedimento
Geom. Guerino Randolfi

Il Dirigente dell'Area
Dott. Massimo Maria Madonia

Il Direttore Regionale
Ing. Mauro Lanzani



PROVINCIA DI
VITERBO

Settore 02 Tecnico e Ambiente
UOC Ambiente Territorio e Difesa Suolo

Prot. 34032 Comunicazione via p.e.c.

Viterbo, li 16-08-2018

Spett. Regione Lazio – Dir. Valutazioni
Ambientale e Bonifiche Area VIA
ufficio via@regione.lazio.legalmail.it

e P.c Regione Lazio – Uff. Conferenze dei Servizi
conferenzediservizi@regione.lazio.it

DCS srl
dcsoc@legalmail.it

Oggetto: Procedura VIA per “Impianto fotovoltaico 150 MWp connesso alla RNT”, nel comune di Tuscania in loc. Pian di Vico – registro progetti 15/18 .

In relazione al Progetto in oggetto proposto dalla soc. DCS srl, per quanto riguarda le competenze di questo Ente (Vincolo idrogeologico, Demanio idrico, Energia) si precisa quanto segue:

Vincolo Idrogeologico:

solo una parte dell’impianto previsto in loc Pian di Vico in agro di Tuscania ricade all’interno delle zone vincolate; per tali zone qualora non sia qua stato effettuato, l’istanza di autorizzazione dovrà essere preventivamente pubblicata all’albo pretorio del comune di Tuscania ai sensi dell’art. 21 del RD n. 1126/1926; a tale scopo potrà essere utilizzato il modulo di domanda scaricabile dal sito <https://www.provincia.viterbo.gov.it/ambiente.html>. Gli oneri istruttori da versare su c/c p. n. 12602017 intestato alla Provincia di Viterbo ammontano a 216,48€.

Demanio Idrico:

Dovrà essere prodotta una planimetria con riportate tutte le interferenze dovute agli attraversamenti e altre opere in progetto, compreso il cavidotto AT, con il reticolo idrografico demaniale (quello riportato in planimetria catastale con linea o doppia linea continua -- no con linee tratteggiate). Per ciascuna di dette interferenze idrauliche, al fine dell’autorizzazione ai fini idraulici/concessione demaniale di cui al RD 523/1904 di competenza di questo ente, sarà necessario che la società proponente fornisca le relative verifiche idrauliche presentando specifica istanza secondo la modulistica scaricabile dal sito

<https://www.provincia.viterbo.gov.it/ambiente.html>. Quanto sopra vale anche se l'attraversamento avviene in subalveo ovvero staffato su ponti della viabilità esistenti. Gli oneri istruttori da versare su c/c p. n. I2602017 intestato alla Provincia di Viterbo ammontano a 164,94€.

Autorizzazione D.Lgs. 387/03:

In base alle procedure adottate da questa Provincia in relazione alle istanze di cui al D.Lgs. 387/03, gli Enti che normalmente vengono invitati, per impianti Fotovoltaici, alle Conferenze dei Servizi al fine dell'espressione dei pareri di competenza risultano essere i seguenti:

1. Comune di _____
2. Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 1. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Area Metropolitana di Roma,
 2. Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale
 3. all'att.ne Area Paesaggistica
 4. all'att.ne Area Archeologica
3. Comando Regione Militare Centro/Comando Militare della Capitale
 1. SM - Ufficio Logistico Infrastrutture e Servizi Militari
4. Comando Marittimo Sud - Ufficio Infrastrutture e Demanio
5. Comando Scuole dell'A.M. / 3^ Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio
6. AUSL Viterbo - Servizio Igiene Pubblica
7. A.R.P.A. Lazio - Sezione provinciale di Viterbo
 1. Serv.Agenti Fisici,Aria,Impianti e rischi industriali
8. Comando Provinciale Dei Vigili del Fuoco
9. Provincia di Viterbo - Settore Tecnico
 1. Ufficio Concessioni Stradali - (se interessata viabilità provinciale)
10. Ministero dello Sviluppo Economico
 1. Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Lazio
11. Oltre Uffici Regionali

Nell'istanza, come da modello allegato, deve inoltre essere compreso anche tutto il tracciato dell'elettrodotto di collegamento alla rete elettrica nazionale, ivi comprese le opere per l'eventuale sottostazione di trasformazione per l'allacciamento in AT.

Tutte le opere per l'elettrodotto dovranno essere dettagliatamente descritte ed inserite nel contesto vincolistico vigente.

Nel merito della documentazione trasmessa si rileva che il tracciato dell'elettrodotto non sia stato oggetto di documentazione progettuale esaustiva con tavole di dettaglio, indicazione del percorso;

- su viabilità esistente (tipo, ente di riferimento, strade private e/o consortili)
- attraversamento corsi d'acqua (e quindi autorizzazione ai fini idraulici)
- e/o terreni privati (eventuale disponibilità o richiesta di apposizione vincolo preordinato all'esproprio)

Tale documentazione dovrà essere integrata con le, eventuali, indicazioni catastali, inserimento tavole PTPR, ecc., vincoli esistenti.

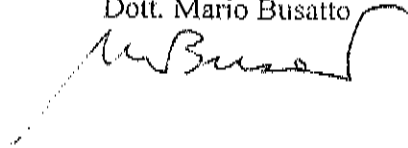
Inoltre sempre per l'elettrodotto dovranno essere accuratamente dettagliate le fasce di asservimento che normalmente per le linee elettriche interrate sono in relazione alla tipologia di elettrodotto.

Si allega:

- Decreto Presidente Provincia di Viterbo n.75/17 ove sono indicati anche gli oneri istruttori della Provincia.
- elenco elaborati per nostre istanze di cui al DPR. 387/2003 approvato con detto DP.

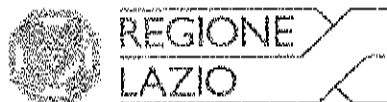
Il Responsabile del UOC

Dott. Mario Busatto



PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

UOC: Ambiente Territorio e Difesa Suolo: Responsabile del procedimento: Dott. A. Pozzi
Via del Collegio sne - 01100 VITERBO E-Mail: a.pozzi@provincia.vt.it; WEB: <http://www.provincia.vt.it/>
Sede legale: 01100 Viterbo - Via Saffi, 49 tel.: 0761/313360 P. IVA/Cod. Fisc.: 80005570561



SEGRETARIO GENERALE

UFFICIO RAPPRESENTANTE UNICO E RICOSTRUZIONE, CONFERENZE DI SERVIZI

Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità

Il Direttore

Area Programmazione Sostenibile e Infrastrutture Energetiche

Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo

Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica

Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo

Area Tutela del Territorio

Area Vigilanza e Bacini Idrografici

Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca

Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali

ARPA Lazio - Sede di Viterbo

sedediviterbo@arpalazio.legalmailpa.it

ASL Viterbo – Dipartimento di Prevenzione

prot.gen.asl.vt.it@legalmail.it

e p.c. Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti

Area Valutazione di Impatto Ambientale

Oggetto: Conferenza di servizi decisoria in forma simultanea ex art. 14-ter L.241/1990, art. 27-bis co. 7 d.lgs. 152/2006 e DGR n. 132/2018 nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 sul progetto "Impianto fotovoltaico a terra della potenza di circa 150 MWp connesso alla RTN", loc. Pian di Vico nel Comune di Tuscania (VT) – Proponente DCS srl – Registro Elenco Progetti n. 15/2018

Indizione della Conferenza di servizi interna ed individuazione del rappresentante unico regionale (rif. conferenza di servizi interna **CDSVIA 001/2018**).

Con nota prot. reg. n. 0659523 del 23/10/2018 l'Arca Valutazione di Impatto Ambientale della Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti ha indetto la conferenza di servizi decisoria in forma simultanea ex art. 14-ter L. 241/1990, art. 27bis co. 7 d.lgs. 152/2006 e DGR n. 132/2018 nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 sull'intervento in oggetto e convocato la prima riunione per il giorno **07/11/2018**.



Considerato che la suddetta conferenza di servizi decisoria è finalizzata al rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto richiesti dal Proponente nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

preso atto della necessità di acquisire autorizzazioni, pareri, nulla osta o altri atti di assenso di competenza delle strutture o amministrazioni riconducibili alla Regione Lazio, nell'ambito della conferenza di servizi decisoria indetta dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale, nonché della necessità di individuare, tra le strutture competenti per materia, in base al criterio dell'interesse prevalente, il rappresentante unico regionale legittimato ad esprimere in tale sede in modo univoco e vincolante la posizione della Regione Lazio su tutte le decisioni di competenza richieste, l'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di servizi, ai sensi degli articoli 86 e 87 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e secondo quanto disposto dall'Atto di organizzazione n. GI 1458 del 09/08/2017,

INDICE

la conferenza di servizi interna tra le strutture competenti ad esprimere gli atti richiesti dalla normativa vigente con riferimento alle determinazioni da assumere nell'ambito della conferenza di servizi decisoria in oggetto.

L'analisi dell'istruttoria condotta dall'amministrazione procedente qualifica il coinvolgimento delle strutture regionali come finalizzato alla valutazione di un'infrastruttura energetica rappresentata da un impianto fotovoltaico connesso alla RTN, materia la cui competenza, in ordine alla pianificazione e programmazione energetica regionale, è riconducibile alla **Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità**. Pertanto, l'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di servizi,

INDIVIDUA

la **Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità**, quale struttura che cura l'interesse prevalente nell'ambito della conferenza di servizi decisoria in oggetto, e, in qualità di presidente della conferenza interna sino alla nomina del rappresentante unico regionale,

CHIEDE

alla **Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità** di comunicare, entro e non oltre il 29/10/2018, il nominativo del dirigente da designare quale rappresentante unico regionale,

Si ricorda a tutte le strutture in indirizzo che:

- i termini indicati nell'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 rappresentano *lex specialis* e che pertanto, anche in ragione delle già concluse fasi di verifica documentale e contenutistica, non vengono assegnati ulteriori termini entro i quali le amministrazioni coinvolte possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, comma 7, legge n. 241/1990, integrazioni documentali o chiarimenti;
- il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza è fissato in 90 giorni, decorrenti dalla data della prima riunione (05/02/2019) ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990 e della DGR n. 132/2018. Scaduto tale termine, i pareri di competenza e gli atti di assenso comunque denominati si intendono acquisiti ed equivalgono ad un assenso senza condizioni;
- ai sensi dell'art. 27-bis co. 8 del d.lgs. 152/2006 il termine perentorio di conclusione della conferenza di servizi è di 120 giorni decorrenti dalla data di convocazione dei lavori pertanto il termine ultimo per l'adozione della determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi è il 20/02/2019. Ai sensi dell'art. 27-bis co. 7 d.lgs. 152/2006 e della DGR n. 132/2018 la determinazione motivata di conclusione della conferenza costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e



REGIONE
LAZIO

comprende la Relazione finale della Conferenza di Servizi, il provvedimento di VIA e le autorizzazioni e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

Le strutture in indirizzo, qualora ritenessero necessario un approfondimento condiviso dell'oggetto del procedimento nel cui ambito è stata indetta la conferenza di servizi decisoria, possono richiedere una riunione della conferenza interna che, nelle more della nomina del rappresentante unico, sarà organizzata e gestita dall'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di servizi.

La documentazione relativa al procedimento oggetto della conferenza è disponibile in formato digitale al seguente link:

<https://regionelazio.box.com/v/fotovoltaicotuscania> (password: dcs)

Si trasmette in allegato la nota prot. reg. n. 0659523 del 23/10/2018 relativa alla conferenza decisoria in oggetto.

IL FUNZIONARIO
ing. Ilaria Scarso

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
dott. Luca Ferrara



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITÀ TERRITORIALI
Divisione XIII – Ispettorato Territoriale Lazio e Abruzzo
Settore III

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per le Attività Territoriali
Div. XIII - Ispettorato Territoriale Lazio e Abruzzo

Prot. n° ITLA/

/III/NGR/

del **29 OTT. 2018**

Alla Regione Lazio
Direzione Regionale Politiche Ambientali e ciclo dei rifiuti
Area Valutazione di Impatto Ambientale
ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

Alla DCS Srl
dcssoc@legalmail.it

Ai Responsabile Macro Area Roma-Latina

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 sul progetto di "Impianto fotovoltaico a terra della potenza di circa 150 MWp connesso alla RTN", nel comune di Tuscania, provincia di Viterbo, in località Pian di Vico. Proponente DCS Srl. Registro progetti: n. 15/2018. Convocazione Conferenza dei Servizi.

Pratica n.424/VT

Si fa riferimento alla nota prot. 659523 del 23/10/2018 con cui la Regione Lazio - Direzione Regionale Politiche Ambientali e ciclo dei rifiuti - Area Valutazione di Impatto Ambientale, ha indetto la Conferenza dei Servizi per il giorno 07/11/2018, al fine del rilascio del provvedimento autorizzativo per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica indicata nell'oggetto.

Nel rappresentare che questo Ispettorato non potrà essere presente alla riunione della prefata Conferenza di Servizi, si comunica che, in base alla documentazione progettuale presentata e ai sensi dell'Art. 95 comma 2-bis del D.Lgs. 259/03, il Nulla Osta alla Costruzione è sostituito dall'Attestazione di Conformità per cavi condotti ad elica.

Pertanto, al fine di garantire la possibilità di effettuare verifiche sugli impianti in base alle competenze di vigilanza e controllo in materia di interferenze elettriche previste dal D. Lgs. 259/2003 e demandate agli Ispettorati Territoriali, si invita la società DCS Srl a voler trasmettere a questo Ispettorato Territoriale copia dell'Attestazione di Conformità e a comunicare le date di inizio e di fine lavori.

Il Responsabile del III Settore

(Mauro De Fortunato)



Il Direttore dell'Ispettorato

(Patrizia Catenauci)

Informativa ai sensi dell'art.13 del Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché della libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE:

i dati personali saranno raccolti in conformità a specifiche disposizioni di legge e verranno trattati dal Titolare del trattamento, ovvero il Ministero dello Sviluppo Economico, esclusivamente per le finalità istituzionali previste dalle normative nell'ambito del procedimento in atto, anche con strumenti informatici. Tali dati saranno conservati per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali sono stati raccolti o successivamente trattati conformemente a quanto previsto dagli obblighi di legge. I dati trattati potranno essere comunicati, nel rispetto della normativa vigente, ai soggetti cui la comunicazione degli stessi debba essere effettuata in adempimento di un obbligo previsto dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria, ovvero per adempiere ad un ordine dell'Autorità Giudiziaria; ai soggetti designati dal Titolare, in qualità di Responsabili, ovvero alle persone autorizzate al trattamento dei dati che operano sotto l'autorità diretta del Titolare o del Responsabile; ad altri eventuali soggetti terzi, nei casi espressamente previsti dalla legge. Il Ministero dello Sviluppo Economico attua idonee misure tecniche ed organizzative per garantire che i dati personali vengano trattati in modo adeguato e conforme alle finalità per cui vengono gestiti. L'interessato, in ogni momento potrà esercitare i diritti di cui dall'articolo 15 all'articolo 22 del Regolamento. Il dato di contatto del titolare del trattamento, al quale può rivolgersi per esercitare i diritti di cui al Regolamento è: Ministero dello Sviluppo Economico - via Veneto 33, 00187 Roma (urp@mise.gov.it).



**MARINA MILITARE
COMANDO MARITTIMO SUD - TARANTO**

Ufficio *Infrastrutture e Demanio* – Sezione *Demanio*

Indirizzo Telegrafico: MARINA SUD

P.E.I: marina.sud@marina.difesa.it

P.E.C.: marina.sud@postacert.difesa.it

Protocollo M_D MARSUD0037947 *data* 29/10/2018

p. d. o. Ass.te di Amm.ne Di Gillo
 ☎ MH. 73.22767 – Civ. 099.7752767

Allegati nr. // *All.* PRESIDENTE DEL CO.MI.PA. REGIONE LAZIO (PEC)

e. per conoscenza: REGIONE LAZIO - Ufficio VIA (PEC)
 DCS SRL (PEC)

Argomento: Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica a terra della potenza complessiva di 150 MWp e delle relative opere connesse, da ubicare nel territorio del Comune di Tuscania (VT), in località “Pian di Vico”. Proponente: Società “DCS Srl”. Registro elenco progetti: n° 15/2018
 Conferenza di servizi del giorno 07 Novembre 2018.

Posizione: G. 1 3 /B “LAZIO” (da citare nella risposta)

Riferimenti: a) foglio n° 19743 in data 15/03/2013 di Stamadifesa;
 b) nota PEC pervenuta in data 23/10/2018 della Regione Lazio.

1. Con la nota in riferimento b), è stato comunicato – da parte della Regione Lazio – l’avvio della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale afferente il progetto indicato in argomento, e, nel contempo, è stata indicata la possibilità di visionare la documentazione progettuale sul portale <https://regionelazio.app.box.com/v/015-2018>
2. L’accesso all’anzidetto portale non ha consentito la visione del progetto, e ciò per ragioni di ordine tecnico.
3. Ciò premesso, si chiede alla Regione Lazio di far pervenire – anche tramite la Società proponente via PEC o su supporto informatico – copia della documentazione tecnico/planimetrica utile (relazione tecnica illustrativa e planimetria generale dell’intero progetto).

d'ordine

IL CAPO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO
 C.V. Marcello DE BONIS

Documento firmato digitalmente



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE

LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Area Vigilanza e Bacini Idrografici

Rappresentante Unico Regionale (R.U.R.)

dott. Stefano Fermante

infrastrutturemobilita@regione.lazio.legalmail.it

P.C.:

Ufficio Rappresentante unico e Ricostruzione, Conferenze di servizi

conferenzediservizi@regione.lazio.legalmail.it

Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti

Area "Valutazione di Impatto Ambientale"

ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

OGGETTO: PROGETTO "IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA DELLA POTENZA DI CIRCA 150 MWP CONNESSO ALLA RTN", LOCALITA' "PIAN DI VICO" IN COMUNE DI TUSCANIA (VT).

Nel dare riscontro alla nota prot. reg. n. 0693792 del 06/11/2018, si comunica che dalla disamina della documentazione progettuale il "Lotto Sud", il "Lotto Nord" e gli annessi cavidotti costituenti l'impianto fotovoltaico in epigrafe, ricadono nei territori di riferimento dei bacini idrografici dell'ex-Autorità dei Bacini Regionali del Lazio e, pertanto, a far data dal 13/06/2018 il rilascio di parere in ordine al progetto di cui trattasi non è più in capo alla Regione Lazio, bensì all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.

Il Funzionario
Esperto Tecnico
ing. Umberto Federici

Il Direttore
ing. Wanda D'Ercole



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI,
RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO
AREA TUTELA DEL TERRITORIO
SERVIZIO GEOLOGICO E SISMICO REGIONALE

Fasc. 13476/VIN

1941/VIA

c.a. Dr. Stefano Fermante
Rappresentante Unico Regionale
Conferenza di servizi decisoria in
procedura di VIA

p.c. Direzione Regionale Politiche
Ambientali e Ciclo dei Rifiuti
Area Valutazione Impatto Ambientale

p.c. Ufficio Rappresentante Unico
e ricostruzione, conferenze di servizi
c.a. Dr. Luca Ferrara

OGGETTO: conferenza di servizi decisoria in forma simultanea ex art. 14-ter l.241/1990, art. 27-bis co. 7 d.lgs. 152/2006 e DGR n. 132/2018 nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 sul progetto "Impianto fotovoltaico a terra della potenza di circa 150 MWP connesso alla RTN", 10c. Pian di Vico nel Comune di Tuscania (VT) — Proponente DCS srl — Registro Elenco Progetti n. 15/2018. Comunicazione.

In riferimento alla nota n. 724441 del 16.11.2018, con la quale l'Area Valutazione di Impatto Ambientale ha trasmesso il verbale della prima seduta della Conferenza dei Servizi sul progetto in argomento, qualora il progetto "Impianto fotovoltaico a terra della potenza di circa 150 MWP connesso alla RTN", 10 c. Pian di Vico nel Comune di Tuscania (VT) non comporti procedura di variante urbanistica al P.R.G., il parere di compatibilità geomorfologica, ai sensi dell'art. 89, D.P.R. 380/01, di competenza della scrivente Area, non è dovuto.

Per quanto attiene al rilascio del Nulla Osta al Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/23 e R.D. 1126/26) si conferma quanto disciplinato con nota prot. 208146 del 16.09.2010, di cui ad ogni buon fine si allega copia, che attribuisce alla amministrazione provinciale la competenza per gli impianti solari fotovoltaici a terra superiori a una potenza di 200KWp.

L'ispettore
Giacomo Catalano

Il Dirigente dell'Area
Arch. Maria Cristina Vecchi